

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

<b>COOPERATIVA SOCIETATE</b> Società Cooperativa Sociale – Onlus Sede Legale : Via Piave 9, 90044 Carini (PA) Sede Amministrativa : Corso Italia n.134 - 90044, Carini (PA) <b>Sede Ufficio Servizio Civile : Corso Italia n.134 - 90044 Carini (PA)</b> <b>Tel/Fax: 091 8688103</b> <b>Sito WEB:</b> <a href="http://www.cooperativasocietate.it">www.cooperativasocietate.it</a> <b>PEC:</b> <a href="mailto:cooperativasocietate@pec.it">cooperativasocietate@pec.it</a> <b>E-mail :</b> <a href="mailto:coopsocietate@tin.it">coopsocietate@tin.it</a>
--

2) *Codice di accreditamento:*

NZ04456
---------

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo della REGIONE SICILIA
----------------------------

3 <sup>a</sup>
----------------

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

<b>Anziani da sostenere nel DSS 34</b>
--

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

ASSISTENZA - A 01 Anziani.
----------------------------

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

<b>CONTESTO TERRITORIALE E DEMOGRAFICO</b>  <b>Il distretto socio – sanitario n° 34, si estende su una superficie di kmq. 13.133 e</b>
--

conta ormai **più di 80.000 abitanti**, in attesa di poter aggiungere i dati dell'ultimo censimento decennale.

Sicuramente la popolazione del Distretto è ulteriormente aumentata: basti pensare che gli abitanti della sola Carini, tra i 27 e i 28 mila nel 2007, **oggi ha superato i 37.000** residenti (Fonte: *sportello anagrafe del Comune di Carini*).

E lo stesso è avvenuto per le altre realtà comunali: basta osservare lo sviluppo edile delle villette e delle abitazioni in Villagrazia di Carini, Terrasini e Capaci.

Un recente censimento svolto per conto del Comune di Carini ha evidenziato che nel solo territorio di Carini sono sorte **40.000 villette** (Fonte: *Sindaco del Comune di Carini, G. Monteleone, 2015*)

I comuni dell'area si estendono su un territorio contiguo che va da Isola delle Femmine a Terrasini. In tale ambito territoriale, pur rivelandosi una omogeneità di fondo, si evidenziano degli elementi caratterizzanti le singole realtà, determinate dal contesto storico - culturale, che si traducono in differenti stili di vita, norme sociali, consuetudini, modelli relazionali.

### ***Lo sviluppo Demo-Geografico del territorio***

Il Distretto Sociosanitario n.34 offre una realtà sociale complessa, anche per le diversità geografiche ed economiche che lo caratterizzano. Dei sei comuni che lo compongono infatti, 3 sono nati sul mare e 3 nascono più nell'entroterra. Quasi tutti, comunque, risentono di un profondo mutamento sotto vari aspetti.

Fino a pochi anni addietro, infatti, esso era una semplice area agricola e rurale nella quale, a varie riprese, si erano sviluppate alcuni insediamenti turistici, soprattutto a Capaci, Terrasini, Villagrazia di Carini.

Diversamente, adesso, la zona sta sempre più diventando una estensione demografica dell'area metropolitana. Il risultato è che oggi il fenomeno migratorio è da Palermo verso Carini, Capaci, Isola delle Femmine e, in modo meno marcato ma crescente, Torretta. Sempre più palermitani, infatti, scelgono questi Comuni e le loro zone limitrofe per stabilirvi la propria dimora stabile.

Ciò ha dato vita ad un immediato ed esponenziale sviluppo del ramo edile e delle caratteristiche demografiche dell'area descritta, amplificando quelle sacche di disagio che tempo addietro erano, come spesso succede nei contesti di piccole dimensioni, poco sviluppate e di facile individuazione. Tali mutazioni hanno investito da un canto la popolazione di provenienza locale (Palermo e provincia), ma in realtà è andata ben oltre.

Negli ultimi anni, infatti, Carini è divenuta una meta privilegiata per gli abitanti di Palermo, che specie nel periodo estivo eleggono a proprio **luogo di villeggiatura e balneazione la zona di Villagrazia di Carini**. Ciò ha permesso il fiorire di tante attività commerciali, sviluppo di iniziative varie, ma ha anche acuito una differenza tra i periodi dell'anno e tra gli abitanti stessi.

Ma si sono altresì accentuate **le differenze esistenti tra gli abitanti del centro**, soprattutto del centro storico, ormai ridotto a zona emarginata e una vita "invernale" decisamente più povera.

Inoltre, il fatto che ci sia una zona altamente industrializzata e commercialmente vivace ma che si trova nella parte bassa del Comune, ne sancisce ulteriormente la *spaccatura in due parti: la vecchia e la "nuova" Carini*.

La storia di Cinisi è assolutamente sovrapponibile a quella di Carini, salvo che per la presenza dell'Aeroporto di Punta Raisi, che non ha però dato quei frutti dal punto di vista occupazionale che ci si aspettava, e per la mancanza di una zona di sviluppo

commerciale paragonabile a quella carinese.

Terrasini fa un po' storia a sé: nasce e rimane una città marinara e dedita allo sviluppo delle "seconde case" dei siciliani, che la eleggono spessissimo quale dimora estiva. Ciò ne fa una città vivissima e molto più popolosa d'estate (oltre il doppio della popolazione residente che supera di poco gli 11 mila abitanti) che non d'inverno, quando la sua vitalità risulta meno evidente.

Capaci e Isola delle Femmine, invece, sono divenute prolungamenti ideali di Palermo, laddove il cittadino sceglie di abitare in una periferia discretamente servita ed economicamente (fino a poco tempo addietro) più vantaggiosa. Sappiamo, purtroppo, a cosa portano questi sviluppi eccessivamente repentini e disordinati: aumento della devianza, difficoltà degli enti pubblici a seguire lo sviluppo e servire le varie zone, isolamento e nuove povertà in aumento.

A queste considerazioni bisogna aggiungere che in un'epoca come quella attuale, le nuove forme di povertà si caratterizzano non soltanto per la carenza di risorse economiche o finanziarie, ma anche e soprattutto per la carenza di reti sociali di sostegno. Ed il lavoro svolto in questi anni nel Distretto ne ha dato abbondante riscontro.

La **carenza di reti formali** di sostegno, causata anche da questa frammentazione territoriale descritta, ha investito quelle informali di un peso eccessivo.

E del resto l'idea che quanto già presente spontaneamente, a livello di sostegno sociale, possa costituire risposta adeguata ad una situazione di degrado e arretratezza crescente è improbabile.

A conferma di quanto sopra descritto, per riportare considerazioni e dati "ufficiali", aggiungiamo la lettura condivisa delle necessità del Gruppo di Piano del Distretto 34.

*“Dall'analisi del distretto emerge una realtà assimilabile ad altre del meridione ma con specificità che accrescono problematiche socio economiche correlate alla specificità del contesto.*

*Tra gli indici analitici generali, legati alla peculiarità dell'attuale momento storico e dell'evoluzione dei modelli sociali e produttivi prevalenti nell'occidente, annoveriamo la crisi economica, il rapido cambiamento del mercato del lavoro, l'invecchiamento della popolazione, la riduzione dei legami intergenerazionali, la molteplicità delle configurazioni dei sistemi familiari, l'aumento dei flussi migratori interni ed esterni*

*Entrando nella specificità del contesto in questione vi è un incremento demografico, determinato in prevalenza da nuclei familiari con un reddito medio basso proveniente dalla vicina città, che non ha un costo in termini di servizi quantificabile proporzionalmente a quanto già erogato, ma richiede un valore aggiunto che impone alle istituzioni pubbliche, in forza delle specificità che lo caratterizzano, un maggiore contributo sia in termini di risorse umane che economiche. Infatti, all'aumento vertiginoso della popolazione residente e alla complessificazione del tessuto sociale e delle problematiche socio-familiari, non è conseguito un parallelo e adeguato aumento dei servizi socio-sanitari né un'innovazione e flessibilità degli interventi per la formazione di una rete di contenimento del disagio crescente. Tale fenomeno migratorio, ancora in corso, ha riguardato, prevalentemente, fasce sociali deboli e marginali o con reddito economico basso, favorendo la problematizzazione del territorio.*

*Il processo in atto di **periferizzazione urbana dell'intera area distrettuale** ha contribuito a **sfibrare il tessuto sociale** e l'identità delle comunità d'origine accentuando fenomeni di disorientamento, di devianza e di violenza, anche minorile. L'innesto dell'attuale crisi economica che ha investito le realtà produttive, sia*

*industriale che di piccola impresa o azienda a conduzione familiare, ha determinato, nell'ultimo periodo, un aumento della disoccupazione e del lavoro nero. Il conseguente incremento delle richieste di supporto economico ha reso necessario pensare alla prosecuzione di alcuni strumenti (quali le borse lavoro) che svolgono la doppia funzione di ammortizzatore sociale e formazione/inserimento lavorativo. Ciò al fine di sostenere quelle che si possono definire esigenze di sopravvivenza per famiglie in difficoltà e di prevenzione di fenomeni di reati di natura patrimoniale e, quindi, di favorire la sicurezza sociale. La difficile quotidianità delle famiglie del distretto è ampliata da una rete "familiare più ampia", che le possa sostenere nei momenti di difficoltà o quando si vengono a trovare sole ad affrontare esigenze primarie di sopravvivenza. Difficoltà che diventano insormontabili con ripercussioni estremamente negative soprattutto nei confronti dei minori.*

*A tale quadro sociale di sradicamento e marginalizzazione si sovrappone la differente configurazione dei sistemi familiari, sempre più composti da nuclei isolati, privi dell'antico sostegno delle famiglie d'origine, che hanno svolto, soprattutto nel meridione, una funzione di welfare. Si è reso così necessario organizzare dei servizi che, tenuto conto dell'esiguità delle risorse disponibili a fronte delle domande provenienti dal territorio, abbiano funzioni polivalenti e rivolti a soddisfare i bisogni del presente in una proiezione futura. Misure preventive per gettare piccole basi finalizzate alla creazione di condizioni di salute e benessere sociale e innalzamento della qualità della vita. In tal senso si è ritenuto opportuno investire parte delle risorse in progetti rivolti ai minori, ai giovani e alle loro famiglie proprio perché si è cercato di contenere le situazioni conflittuali latenti che diversamente rischiano di degenerare.*

*La continua crescita della percentuale della popolazione anziana, rispetto alle altre fasce d'età, che caratterizza l'occidente non ha risparmiato il nostro meridione anche se evidentemente non ha gli stessi picchi di altre zone. Viviamo una società moderna, fatta di TV e Internet, che non considera l'anziano una risorsa, "fonte di conoscenza e esperienza", ma un peso, compiti che gravano in un contesto familiare sofferente e che risponde inadeguatamente. Il potenziamento del S.A.D.A., anche se è una risposta insufficiente e parziale, è sembrata, in base alle risorse disponibili, l'unica risposta.*

(Dalla Relazione Sociale del DSS 34, aggiornata al 2013)

Un ulteriore, gravissimo, fenomeno che ha investito anche questo territorio è il **calo delle risorse in ambito sociale**. Ciò ha comportato la **mancanza del rinnovo dell'assistenza Domiciliare sia per gli anziani, sia l'aiuto domestico per i disabili gravi nel Comune di Carini ed in quello di Terrasini**. Gli altri comuni del Distretto hanno solo ridotto risorse e numero di utenti serviti.

L'utenza nota alla cooperativa è stata supportata grazie alla presenza di volontari di servizio civile, ma anche questa risorsa è in procinto di chiudere la esperienza annuale.

## **PROFILO DEMOGRAFICO AGGIORNATO**

Gli ultimi dati disponibili sono quelli anagrafici aggiornati al 31/12/2011 su cui si fondano anche le previsioni da parte dell'Azienda Sanitaria, con la quale si è lavorato in stretto contatto.

Di seguito le tabelle illustrano con chiarezza le dinamiche di evidente incremento, sia della popolazione in generale, sia della popolazione anziana (terza tabella),

nostro target prefissato.

**POPOLAZIONE DEL DISTRETTO 34 NEL TRIENNIO 2009-2011**  
**Distribuita per Comune di residenza.**

Anno	CARINI	CAPACI	ISOLA	CINISI	TERRASINI	TORRETTA	TOT. ABITANTI
2011	36.823	10.690	7.391	12.160	11.873	4.215	<b>83.152</b>
2010	35.123	10.564	7.323	11.903	11.537	4.081	<b>80.531</b>
2009	33.895	10.529	7.217	11.719	11.341	4.042	<b>78.743</b>

Distretto n.°34- Carini	Parametri demografici		
	2009	2010	2011
<b>Parametri demografici</b>			
Totale assistibili del distretto ( <b>popolazione residente</b> ) (D.M. 12.12.2001, AD_11)	<b>78.743</b>	<b>80.531</b>	<b>83.152</b>
Pop. resid. <b>14-64</b> aa. (FLS.11)	<b>53.859</b>	<b>54.172</b>	<b>55.859</b>
Pop. resid. <7 a. (PLS) (D.M. 12.12.2001, AD_10)	<b>7.901</b>	<b>8.033</b>	<b>8.140</b>
Pop. residente <b>0-13</b> (FLS.11)	<b>13.645</b>	<b>13.901</b>	<b>14.122</b>
Pop. resid. => <b>14</b> a. (MMG) (D.M. 12.12.2001, AD_09)	<b>65.098</b>	<b>66.630</b>	<b>67.843</b>
Adolescenti residenti tra <b>13 e 18</b> aa. (Consultori)	<b>5.847</b>	<b>5.865</b>	<b>5.877</b>
Pop. res. Femminile da <b>15 a 49</b> aa. (Consultori)	<b>20.000</b>	<b>20.334</b>	<b>20.560</b>
Pop. res. Femminile da <b>25 a 65</b> aa. (Pap Test) (D.M. 12.12.2001, AD_28)	<b>21.869</b>	<b>22.503</b>	<b>22.929</b>
Pop. femminile di età 45-69 aa. (mammografia) (D.M. 12.12.2001, AD_28)	<b>10.739</b>	<b>11.328</b>	<b>11.678</b>
Pop. resid. > <b>18</b> aa. (Psichiatria) (D.M. 12.12.2001, AD_29)	<b>61.168</b>	<b>62.762</b>	<b>63.986</b>
Pop. res.compresa tra <b>0 e 17</b> aa. (NPI)	<b>17.575</b>	<b>17.769</b>	<b>17.979</b>
Pop. res.compresa tra <b>14 e 44</b> aa. (SERT) (D.M. 12.12.2001, AD_20, AD_21, AD_22)	<b>35.683</b>	<b>36.034</b>	<b>36.194</b>
Pop. resid. => <b>65</b> a. (ADI) (D.M. 12.12.2001, AD_30, AD_31, AD_32)	<b>11.239</b>	<b>11.630</b>	<b>11.984</b>
Pop. resid. <b>65 -74</b> aa. (FLS.11)	<b>6.198</b>	<b>6.403</b>	<b>6.553</b>
Pop. resid. => <b>74</b> aa. (FLS.11)	<b>5.573</b>	<b>5.772</b>	<b>5.986</b>
Comuni	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>6</b>

Fonte: ISTAT ( Dati aggiornati bilancio demografico al 2012)

L'assistenza domiciliare che si intende realizzare, peraltro, si dovrà integrare con quella Integrata che ad oggi viene offerta dall'ASP, laddove gli anziani da raggiungere sono in qualche modo già in carico dell'Azienda. Essa, infatti, pur provvedendo in modo rapidissimo alla presa in carico dal punto di vista sanitario, risulta carente e solo da poco integrata da un servizio più sul versante sociale, insufficiente comunque alla mole di lavoro che si sta delineando nel tempo.

Infatti, la previsione di attivazioni di Assistenze domiciliari Integrate, che nel 2009 raggiungeva le 236 unità, si allinea su circa un fabbisogno di circa 445 pazienti, di cui almeno 395 ultrasessantacinquenni.

**L'ultimo Triennio: Composizione della popolazione di Carini. (Fonte ISTAT)**

<i>Anno</i> (1° gennaio)	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>
<b>2013</b>	7.022	24.213	5.232	<b>36.467</b>
<b>2014</b>	7.151	25.272	5.508	<b>37.931</b>
<b>2015</b>	7.109	25.440	5.715	<b>38.264</b>

**AREE SPECIFICHE DI INTERVENTO, LA DOMANDA DI SERVIZI ANALOGHI E L'OFFERTA PRESENTE SUL TERRITORIO**

L'area specifica di intervento è quella degli Anziani del DSS 34.

Il Gruppo di Piano del Distretto ha già individuato nelle seguenti necessità il bisogno del territorio: *"Una ulteriore implementazione dell'assistenza domiciliare anziani per esaurire completamente le domande inevase e arricchire il servizio con nuovi interventi*

*Realizzare uno "sportello socio-sanitario" che si concretizza in un front – office che dovrà accogliere l'utenza, raccogliere informazioni, richieste, analizzare le domande e inviarle alle strutture di competenza sia di tipo medico che sanitario".*

Altri fattori che fanno ritenere molto importante dedicare un progetto a questa fascia di età e su questo territorio sono:

- 1) L'incremento della popolazione anziana negli ultimi 3 anni è stata superiore a quella della popolazione in generale. Il totale degli ultrasessantacinquenni è 11.239 nel 2009 e sale a 11.984 nel 2011, con un incremento netto di 745 unità corrispondenti all'1% dell'intero Distretto (dove l'aumento è stato di 4.409 persone) e costituente il 15% dell'aumento della popolazione totale (incrementata del 5,3%).
- 2) L'età media per Distretto (41 in Sicilia) raggiunge i 58,5 anni, denunciando una altissima incidenza di persone anziane.
- 3) Un terzo delle famiglie presenti sul territorio sono "senza nucleo", quindi a potenziale difficoltà nella cura di un anziano (due o più anziani insieme, anziani soli ecc.)
- 4) Il gap tra le richieste totali di interventi per anziani (dato della Relazione Sociale del DSS34 - 2.052 richieste contro sole 1.033 "risposte") fa comprendere che ancora alta è la necessità di interventi e di ricucitura del tessuto sociale in favore degli anziani.

Di contro, il Distretto è comunque sensibile alle necessità presentate dai propri abitanti, tanto è vero che, seppure non riuscendo a coprire tutta la fascia richiedente, ha attivato i seguenti servizi nell'ultimo triennio:

- a) Interventi domiciliari per 515 anziani
- b) Assistenze economiche (buoni socio-sanitari, indennità di accompagnamento ecc.) per 439 utenti.

E' facile dedurre che la popolazione anziana che necessita di interventi non è indifferente. **Ci sono più di mille anziani che richiedono interventi di vario**

**genere, e c'è sicuramente un ulteriore sommerso, che se solo immaginassimo del 20% rispetto all'emerso, già sarebbe di altre 200 persone.**

A tutt'oggi diverse persone sfruttano la difficoltà di spostamento degli anziani per fornire servizi palesemente superflui (disbrigo pratiche semplici, attesa agli sportelli sociali e sanitari ecc.) che un servizio più completo dovrebbe offrire.

Il bisogno che emerge è **accrescere le occasioni di supporto alla autonomia dell'anziano** anche attraverso il potenziamento del disbrigo pratiche, dell'accompagnamento fisico e del sostegno nello svolgimento delle attività quotidiane.

## **DESTINATARI**

**L'analisi dei bisogni** e delle risorse esistenti impone la necessità di pensare ad un servizio che assicuri la presa in carico temporanea di **circa 32 soggetti anziani** multiproblematici (privi di risorse familiari, economiche, abitative) per i quali è necessario elaborare un progetto di aiuto finalizzato all'individuazione di percorsi socio assistenziali che possono garantire all'utente risposte adeguate ai propri bisogni. **Serve, ad oggi, anche un lavoro che sia anche di aggiornamento degli anziani e delle famiglie per la richiesta e la fruizione del servizio.**

Serve, inoltre, programmare un intervento che possa proiettarsi anche al di là del semplice progetto, ma che diventi la base per un lavoro di ricostituzione di reti familiari e sociali di sostegno.

Si ritiene di poter individuare in **32 anziani** residenti nel DSS 34 il numero di soggetti ultrasessantacinquenni da poter inserire come destinatari del progetto. La copertura è del 0,5% della popolazione totale anziana del Distretto ma oltre del 10% rispetto a quelli che hanno fatto palese richiesta di servizi.

I destinatari saranno, infatti, individuati attraverso la sinergia già attivata tra la Cooperativa ed i Servizi territoriali che raccolgono le richieste di assistenza domiciliare o anche di altro genere ma che potrebbero comunque rispondere positivamente al servizio che si intende creare.

## **BENEFICIARI**

Se i destinatari del progetto sono, in modo diretto gli anziani, le prime ricadute saranno sicuramente sui **nuclei familiari**, specie i più problematici, ai quali sarà possibile fornire un supporto assistenziale ma soprattutto relazionale.

Ma oltre i familiari, saranno beneficiari anche **i Comuni del Distretto con i propri servizi sociali e l'ASP distrettuale**, che infatti appoggiano l'iniziativa, poiché avranno potuto indicare e fornire servizi utili a utenti vecchi e nuovi dei propri, a volte interminabili, elenchi e che possono fruire di un servizio aggiuntivo che collega l'anziano con le risorse ASP (Assistenza domiciliare integrata e altri servizi sanitari domiciliari, sportelli ASP e comunali, Servizi Sociali comunali e sanitari).

Ulteriore beneficiario sarà **il Volontario** di Servizio Civile. Questo perché si intende fornire gli strumenti relazionali e umani a ciascun giovane affinché il proprio sostegno ad uno o più persone/nuclei familiari diventi una rete di sostegno che perduri nel tempo.

## 7) Obiettivi del progetto:

### **OBIETTIVI GENERALI**

L'obiettivo principale è creare attorno all'anziano una nuova potenziale **rete di sostegno sociale parafamiliare**. Ciò attraverso il **potenziamento del Servizio Domiciliare** ma anche proponendo una forma di **“adozione” dell'anziano** da parte dei Volontari di Servizio Civile operanti. Fare in modo che il volontario diventi una sorta di **“buon vicino”** dell'anziano. Tutto ciò sostenuto da uno **Sportello di aiuto** presso la Cooperativa ed itinerante presso gli anziani.

In più, rispetto alle scorse progettualità presentate, si intende mettere a regime e a sistema l'attività assistenziale per anziani, in modo che sia i volontari di SCN sia eventuali altre risorse volontarie afferenti alla cooperativa possano affiancare anziani e diversabili nella lotta per il mantenimento delle autonomie raggiunte e la scoperta di eventuali nuove soluzioni contro l'istituzionalizzazione.

Per fare ciò si seguirà da un canto l'obiettivo di offrire un servizio quale l'assistenza domiciliare che tenda a scoraggiare forme di ospedalizzazione ed istituzionalizzazione, cercando di mantenere l'anziano nel proprio ambiente di vita, nella propria abitazione che rappresenta il passato e il presente, la casa vissuta con un forte senso di attaccamento da luogo di nascita a luogo dove concludere gli ultimi anni della vita. Per la realizzazione del servizio di assistenza domiciliare ci si pone come obiettivo principale quello di promuovere **una visione positiva dell'anziano attraverso l'impiego di personale qualificato che svolga le prestazioni socio-assistenziali come previsto dalla tipologia del servizio**.

Dall'altro Il progetto ha, inoltre, l'obiettivo di potenziare, attraverso l'impiego di volontari in servizio civile scambi intergenerazionali promuovendo scambi relazionali tra la persona anziana ed i volontari più vicini a lui geograficamente e non, in tutte le sue dimensioni, secondo le potenzialità e i bisogni di ciascuno. ”.

*La semplicità delle attività quotidiane in favore di persone anziane, inoltre, permette un facile avvicinamento anche dei giovani con minori opportunità al mondo della assistenza, della solidarietà e del servizio. Diviene una finalità intrinseca del progetto la partecipazione e l'integrazione nel servizio e nel gruppo dei volontari di ragazzi con maggiori difficoltà, sia accertate (disabilità riconosciute) sia di semplice difficoltà temporanea (periodi critici ecc.) sia di minori opportunità.*

Dal punto di vista metodologico la scelta di utilizzare liste di obiettivi è funzionale al monitoraggio dei risultati raggiunti: ogni obiettivo raggiunto, infatti, è di facile lettura e individuazione nel processo di valutazione.

### **OBIETTIVI SPECIFICI per i destinatari/beneficiari**

- ✓ Prevenire i danni derivanti dal rischio dell'emarginazione, della solitudine per gli utenti privi di adeguato supporto familiare;
- ✓ Fornire sostegno a soggetti in condizioni di limitata autonomia personale e con limitate risorse economiche e rete familiare di appoggio.
- ✓ Supportare la persona anziana nel disbrigo pratiche (ritiro pensione,

- pagamento bollette, visite mediche, accertamenti sanitari).
- ✓ Attivare un lavoro di rete con le molteplici strutture presenti sul territorio, assistenti sociali del Comune, delle Cooperative, ASL di appartenenza, attraverso una stretta collaborazione ed integrazione al fine di garantire una migliore assistenza dell'anziano;
  - ✓ Offrire un aiuto morale e psicologico: l'utente deve avere la certezza di non essere abbandonato a se stesso, ma di disporre e di poter colloquiare con operatori per qualsiasi necessità o in attesa di eventuali azioni di soccorso;
  - ✓ Assicurare interventi di sostegno e prevenzione rivolti anche alle famiglie degli anziani .
  - ✓ Valorizzare il tempo libero attraverso la costruzione di spazi che permettano di vivere con dignità e libertà la propria condizione;
  - ✓ Promuovere e coinvolgere le forze sociali del volontariato del territorio;
  - ✓ Favorire l'integrazione degli utenti nel contesto sociale attraverso le varie attività previste dal progetto.
  - ✓ Compensare, potenziare o mantenere l'orientamento spazio-temporale degli anziani;
  - ✓ Migliorare i servizi di tipo non residenziale.
  - ✓ Facilitare lo scambio tra il contesto sociale e l'anziano.
  - ✓ Sgravare i Comuni di una parte del lavoro che altrimenti non potrebbero svolgere
  - ✓ Aumentare la fascia di anziani serviti in modo professionale
  - ✓ Creare nuove reti familiari e parafamiliari che sostengano gli anziani, le famiglie numerose e, forse ancor più, quelle monoparentali e senza più nucleo.

### **OBIETTIVI per i Volontari**

- ✓ Favorire l'integrazione solidale tra diversi contesti di vita
- ✓ Promuovere il dialogo tra giovani e anziani
- ✓ Promuovere la partecipazione attiva del volontario nella comunità di appartenenza
- ✓ Promuovere l'accrescimento della dimensione professionale
- ✓ Stimolare nei giovani una crescita morale attraverso forme di solidarietà
- ✓ Potenziare il sentimento di appartenenza sociale
- ✓ Sviluppare i sentimenti di solidarietà e di partecipazione attiva
- ✓ Sviluppare le abilità comunicative, interpersonali e di gestione relativamente alla fascia di utenza in questione
- ✓ Lavorare secondo i principi di cooperazione e collaborazione
- ✓ Facilitare e promuovere la partecipazione attiva dei volontari del Servizio Civile alla vita comunitaria;
- ✓ Favorire l'acquisizione tra i volontari del Servizio Civile di conoscenze relative alle problematiche della terza età;
- ✓ Supportare la dimensione della crescita personale del giovane e la sua valorizzazione intesa in termini non solo professionali.
- ✓ Aiutare il volontario a legarsi in modo affettivamente pregnante a un pezzo della storia del proprio paese, rappresentato da una persona.

### ***OBIETTIVI INTEGRATIVI per volontari con minori opportunità***

- ✓ Permettere anche a volontari con situazioni di minori opportunità di inserirsi in un contesto produttivo ed assistenziale che non richiede specializzazioni.
- ✓ Supportare il vissuto del “sentirsi utili” per i giovani con minori opportunità selezionati.
- ✓ Realizzare una vera inclusione di tutti i volontari selezionati a prescindere da provenienza, “opportunità” iniziali, realizzando una vera integrazione umana e solidale.
- ✓ Valorizzare, anche per i volontari socialmente svantaggiati, la cultura dello scambio intergenerazionale, la trasmissione della cultura in modo verbale tra generazioni lontane.
- ✓ Agganciare le abilità e le capacità, soprattutto nei ragazzi con minori opportunità, con le diverse attività in modo da valorizzarle e ridurre i “gap” di competenze.

Il raggiungimento degli obiettivi verrà rilevato mediante i seguenti

### **INDICATORI DI RISULTATO RIFERITI AL CONTESTO**

#### ***Per i destinatari***

- ✓ Grado di soddisfazione dell’assistenza ricevuta
- ✓ Partecipazione alle attività;
- ✓ Grado di interesse dimostrato negli incontri
- ✓ Miglioramento della qualità della vita dell’assistito e della sua famiglia rilevati attraverso somministrazione di questionari inerenti la customer satisfaction esterna.
- ✓ **Numero di contatti mantenuti oltre il periodo di SCN tra volontario e anziano e/o sua famiglia.**
- ✓ **Numero di anziani segnalati dai Servizi Sociali del Distretto Sociosanitario 34.**
- ✓ **Numero di anziani effettivamente raggiunti a conclusione del progetto (> o < di 32 unità, NUMERO PREVISTO IN BOX 6).**

#### ***Per i singoli volontari***

- ✓ Incremento del livello motivazionale dei volontari, rilevabile mediante somministrazione di questionari proposti dalle figure professionali coinvolte nell’intervento progettuale e dal monitoraggio in itinere;
- ✓ Conoscenze e competenze acquisite con la formazione specifica rilevabile attraverso test d’ingresso, in itinere e conclusivi.
- ✓ **Numero di contatti mantenuti oltre il periodo di SCN tra volontario e anziano e/o sua famiglia.**

#### ***Indicatori DI EFFICIENZA / EFFICACIA.***

- ✓ Numero di contatti attivati con le istituzioni territoriali presenti nel territorio
- ✓ Numero di **contatti con le reti familiari realizzati e mantenuti oltre la scadenza progettuale**
- ✓ Competenze e conoscenze acquisite dai volontari rispetto ai servizi sociali e nello specifico all’area anziani che fanno riferimento al proprio comune di riferimento.
- ✓ Ricaduta territoriale del servizio, rilevata dalla somministrazione di questionari inerenti la customer satisfaction esterna.

- ✓ **Indicatore percentuale di Efficienza: Numero di anziani raggiunti diviso Numero di Segnalazioni x 100.** Si considera sufficiente una percentuale del 60%.

### **OBIETTIVI per il gruppo dei volontari**

- Valorizzare l'esperienza di volontariato quale occasione di crescita e di arricchimento personale e professionale, ponendo il giovane al centro delle esperienze proposte;
- Promuovere la cultura della cittadinanza attiva e del senso civico;
- Costituire minoranze attive, rappresentate dall'Ente attuatore e dai volontari, capaci di realizzare e diffondere efficacemente suddetta cultura attraverso la costruzione di processi di influenza che consentano ai vari attori sociali che compongono il contesto territoriale di confrontarsi con i contenuti e i valori espressi dal progetto;
- Formalizzare e definire le procedure dell'esperienza acquisita dal progetto per estenderla ad altri contesti;
- Individuare e potenziare le risorse interne delle nuove generazioni avviando percorsi di autonomizzazione e di responsabilizzazione, al fine di rendere i giovani padroni del proprio processo di vita;
- Costituire un gruppo di lavoro adeguatamente motivato, caratterizzato dallo spessore delle relazioni, sia affettive che educative, instaurate e per la capacità di lavorare in équipe;
- Fornire strumenti e competenze necessarie per espletare i compiti assegnati.
- Favorire la partecipazione al sc da parte di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione; minori opportunità socio-culturali; disabilità compatibili con le attività previste dal progetto; reinserimento post-affido ai Servizi Sociali; migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana) attraverso la strutturazione di attività adatte alle loro caratteristiche ed alle loro potenzialità.
- Fare in modo che alla fine del servizio non ci siano e/o non siano riconoscibili differenze tra volontari con minori o maggiori opportunità, a livello di inserimento, integrazione e svolgimento dei propri compiti.

Gli **indicatori di risultato individuati**, per verificare che gli obiettivi specifici siano pienamente raggiunti dal gruppo dei volontari, vengono così sintetizzati:

- Incremento del senso di autoefficacia da parte dei volontari;
- Accrescimento del livello di coinvolgimento;
- Aumento di iniziative autonome;
- Incremento del grado di soddisfazione personale;
- Aumento dell'autostima legata, oltre che al Sé professionale, al Sé personale;
- Potenziamento delle competenze relazionali, professionali, empatiche;
- Crescita della consapevolezza del significato di "cittadinanza attiva" e "servizio civile";
- Piena consapevolezza circa il proprio ruolo nel gruppo di lavoro quanto nel contesto sociale.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in*

servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

***Premessa: La Storia di un progetto, nato da Volontari di SCN.***

L'idea di questo progetto nasce da quanto successo negli scorsi anni proprio grazie al Servizio Civile.

Una volontaria, che si è dedicata con molta passione al proprio lavoro ed ha fornito un lavoro di disbrigo pratiche estremamente importante per vari anziani, anche dopo la conclusione del progetto non solo è rimasta in contatto con l'anziana più bisognosa tra i suoi "utenti", ma ha proseguito, anche a servizi comunali interrotti, a dedicarle almeno un paio d'ore a settimana, a volte recapitandole i farmaci necessari, a volte accompagnandola alle visite mediche o a fare la spesa, a volta semplicemente facendole compagnia.

Ora che la volontaria è sposata, non manca settimana che l'anziana signora non sia ospite della ragazza per un pranzo con la sua nuova "famiglia di supporto".

La nostra intenzione sarebbe promuovere la stessa iniziativa per tutti i volontari che volessero aprire il proprio cuore e la propria solidarietà a persone considerate, spesso un peso, ma che in realtà hanno tanto da poter insegnare.

***8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi***

Per una migliore comprensione delle attività finalizzate allo svolgimento dell'intero progetto, individuiamo anzitutto quelle già presenti del SAD e successivamente quelle dei volontari per poi vedere come esse si intersecano con il lavoro che è già attivato e funzionante diverso che si interfacerà con l'iniziativa che andiamo a descrivere.

**Il progetto relativo al servizio SAD per Anziani**

consente di garantire una serie di attività mirate a rispondere ai bisogni socio-assistenziali degli anziani. Il servizio viene erogato in modo continuativo.

Gli anziani che usufruiscono del Servizio sono stati selezionati, in seguito a regolare domanda pervenuta al Comune di riferimento, dall'Assistente Sociale del Comune di appartenenza che ha costruito una graduatoria anche con i criteri di cui all'Indicatore della Situazione Economica (ISEE), come previsto dalla vigente legislazione. Per ogni utente si prevede un piano di intervento individualizzato che stabilisce il numero delle ore di servizio e la tipologia.

Il piano di attuazione previsto per il raggiungimento degli obiettivi presenti al punto 7 prevede per l'area:

assistenza alla persona: avviare tutte le attività volte all'igiene, cura, stimolo all'autonomia, cura degli spazi, interventi igienico sanitari accompagnamento e disbrigo pratiche, teleassistenza.

Interventi di sostegno, relazionali e socio-integrativi: sostegno psicologico all'anziano e alla sua famiglia, segretariato sociale, creazione di centri aggregativi, interventi di partecipazione nel sociale, coinvolgimento degli enti di volontariato del territorio, lavoro di rete con le strutture territoriali

Monitoraggio e qualità del servizio: interventi di formazione del personale, riunioni di equipe, uso di strumenti operativi

- scheda di valutazione sociale
- cartella socio - sanitaria individuale S.A.D ;
- scheda S.A.D. annuale ;

- programma settimanale ;
- interventi per tipologia di prestazione del giorno ;
- interventi per tipologia di prestazione del mese ;
- modalità di erogazione degli interventi
- questionari per misurare il grado di soddisfazione al servizio.

#### *ATTIVITA' PER L'AIUTO ALLA PERSONA*

##### **Aiuto per il governo e l'igiene dell'alloggio:**

Gli operatori del servizio aiuteranno gli utenti nel disbrigo delle faccende domestiche (riordino del letto e della stanza) e nella preparazione dei pasti. In particolare essi si occuperanno del supporto al lavaggio della biancheria, e alla pulizia generale della casa, del riordino degli indumenti, del lavaggio delle stoviglie, della preparazione e/o aiuto nella preparazione dei pasti ecc.

Tale prestazione è predisposta in maniera **personalizzata** e specifica rispetto ai bisogno dell'utente. La prestazione viene erogata nella forma e nei tempi stabiliti dai piani di attuazione

##### **Aiuto per l'igiene e cura personale:**

L'assistente domiciliare provvede all'igiene e cura della persona. L'obiettivo è quello di favorire l'autosufficienza dell'utente nelle attività giornaliere (alzarsi dal letto, pulizia della persona, vestirsi e svestirsi, assunzione dei pasti, deambulazione corretta, movimento degli arti invalidi, uso di accorgimenti per migliorare l'autosufficienza). Tali prestazioni saranno espletate su proposta del medico curante e previa verifica dell' A.S. responsabile del S.A.D. Distrettuale.

##### **Attività di disbrigo pratiche**

Per le commissioni e l'accompagnamento dell'utente, gli assistenti domiciliari supportati, se occorre, dalla figura dell'ausiliario, si occuperanno di accompagnare gli anziani per certe commissioni (disbrigo semplici pratiche, ritiro pensioni, pagamento bollette, visite mediche, accertamenti sanitari, visite ad amici e familiari, frequenza di centri socio-ricreativi, ecc ). Il servizio si attiverà ad ogni richiesta, anche telefonica dell'anziano. L'operatore addetto al servizio dovrà essere dotato di grande spirito di servizio e di disponibilità all'ascolto. Il servizio sarà erogato a tutti gli utenti assistiti.

Il S.A.D. inoltre si occupa di una serie di attività a supporto dei vari bisogni quotidiani degli utenti. I servizi erogati sono i seguenti:

- Acquisto e consegna spese alimentari.
- Disbrigo commissioni.
- Accompagnamento e trasporto presso servizi socio-sanitari e iniziative sociali.

#### *ATTIVITA' DI SOSTEGNO, RELAZIONALI E INTEGRATIVE*

##### **Servizio di consulenza psicologica agli utenti e alle famiglie**

Tale servizio è rivolto soprattutto alle famiglie che presentano anziani bisognosi in casa. Le famiglie degli anziani infatti, saranno coinvolte in riunioni periodiche informative e di sostegno, presso la sede dei vari Comuni coinvolti nel progetto.

La condivisione ed il confronto saranno gli strumenti privilegiati per favorire le dinamiche del gruppo.

### **Segretariato sociale**

Volto a dare tutte le informazioni necessarie di carattere socio amministrativo-assistenziale. Attraverso il servizio di segretariato si manterrà un contatto con gli utenti che afferiscono alla lista di attesa.

### **Attività socio integrative**

Riguardano la ricerca di : Rapporti con le strutture ricreative e culturali del territorio per favorire una partecipazione dell'utente ;Ricerca di forme solidaristiche (vicini, volontari ecc.);Partecipazione agli interventi di attivazione culturale all'interno di strutture protette.

### **Attività ricreative**

Gli operatori della Cooperativa realizzeranno spettacoli musicali con distribuzione di doni agli anziani durante il periodo natalizio e spettacoli di musica e canti tradizionali. In collaborazione con parrocchie del territorio si organizzeranno anche attività trasversali, sia di socializzazione, sia di mantenimento fisico (ginnastica dolce), sia di intrattenimento (giochi di carte, di società ecc.).

### **ATTIVITA' PER IL MONITORAGGIO E LA QUALITA' DEL SERVIZIO**

#### **Riunioni mensili di equipe per:**

analisi dei bisogni espressi dagli utenti e dalle loro famiglie; Partecipazione, in raccordo con operatori coinvolti sul caso, ad iniziative per approfondire la conoscenza dei bisogni dell'utente, ai fini della programmazione e della verifica dell'attività e del piano di lavoro di ogni singolo utente; Segnalazione di problemi evidenziati nel corso della propria attività, che comportano interventi e programmi esterni al servizio.

#### **Somministrazione questionari**

volti a sondare il grado di soddisfazione dell'utente e del volontario ( vedi indicatori di risultato e indicatori riferiti al contesto, punto 7).

### **PROGRAMMA DI FORMAZIONE/LAVORO PER I VOLONTARI**

<b>Fasi</b>	<b>TIMING</b>	<b>Attività Specifica</b>
1) Formazione Generale	Primo Mese	Formazione generale al servizio per un totale di 45 ore. Necessaria perché il volontario acquisisca le competenze in ambito di SCN e conoscano i loro diritti e doveri (cfr. Obiettivi per il volontario ed il Gruppo di volontari)
2) Formazione specifica	Primo Mese	Due settimane circa di addestramento specifico iniziale (formazione teorica e pratica) per un totale di 45 ore. Altre 30 ore di formazione saranno effettuate in itinere, suddivise in un incontro mensile di 5 ore, per un totale di sei incontri, con funzione di aggiornamento, monitoraggio e supervisione (cfr. Obiettivi per il volontario ed il Gruppo di volontari). <u>A conclusione della formazione: Incontro con altri volontari del territorio, altre esperienze attuali e concluse.</u>

3) Prima Sperimentazione nelle attività	Primo / terzo mese	Inizio dell'attività di orientamento del volontario con l'ausilio degli O.L.P: fino a completa responsabilizzazione. Ricerca di dati utili alla realizzazione delle attività. Organizzazione delle attività da realizzare e studio degli eventuali abbinamenti anziano/volontario. Promozione e Sensibilizzazione. Distribuzione dei volontari in funzione dell'appartenenza territoriale sia del volontario sia del/degli anziani affidatigli.
<i>Monitoraggio: Prima Verifica</i>	<i>Ogni mese e ogni 3 mesi</i>	<i>Verifica delle attività tramite questionario di monitoraggio (ogni tre mesi) e mensilmente in riunione di formazione / supervisione.</i>
4) Seconda Fase attività	Quarto / Sesto Mese	I volontari si alterneranno tra le attività previste nel progetto. Durante questa fase è previsto lo svolgimento di un seminario di studio al fine di approfondire tematiche specifiche su temi quali la cittadinanza attiva e percorsi informativi e formativi per garantire il welfare state.
<i>Monitoraggio: Seconda verifica</i>	<i>Ogni mese e ogni 3 mesi</i>	<i>Verifica delle attività tramite questionario di monitoraggio (ogni tre mesi) e mensilmente in riunione di formazione / supervisione.</i>
5) Terza Fase attività	Sesto / Undicesimo mesi	Consolidamento del ruolo del volontario nelle attività. Consolidamento del rapporto fiduciario tra l'anziano e il Volontario "adottante". E' l'ultimo periodo valido per modificare gli abbinamenti territoriali e "temperamentali" tra giovane e anziano/i.
<i>Monitoraggio: Terza verifica</i>	<i>Ogni mese e ogni 3 mesi</i>	<i>Verifica delle attività tramite questionario di monitoraggio (ogni tre mesi) e mensilmente in riunione di formazione / supervisione</i>
5) Ultima Fase attività	Dodicesimo mese	Consolidamento del rapporto fiduciario tra l'anziano e il Volontario "adottante". Si forniranno al volontario le ultime competenze e strumenti pratici e teorici necessari per la prosecuzione del rapporto con l'anziano "affidato", inclusa la consulenza per la partecipazione o la realizzazione di Associazioni di volontariato che lavorino in favore di anziani o categorie fragili del territorio.
Verifica Finale	12 ore	Il volontario, dovrà partecipare alla valutazione finale e alla verifica di quanto svolto nell'arco dei 12 mesi. . <i>Realizzazione di un incontro di restituzione al territorio dei risultati raggiunti dal progetto e dai singoli volontari.</i>  <b>Il monitoraggio e la valutazione mirano a misurare:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le competenze apprese;</li> <li>- successo/insuccesso delle attività progettuali;</li> <li>- la crescita personale, culturale ed umana;</li> <li>- la comprensione del proprio ruolo sociale e delle proprie possibilità di azione e di cambiamento;</li> <li>- la propria crescita in senso professionale e la propria capacità di impegno nel ruolo assegnato</li> </ul>

### **8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

I differenti livelli di funzionamento del Progetto, che vede coinvolti i vari sistemi di lavoro della Cooperativa, prevedono un pieno ingresso dei volontari nella dinamica istituzionale e produttiva dell'Ente.

Essi, quindi, diverranno protagonisti della vita della Cooperativa. Pertanto, insieme

agli operatori che svolgono il lavoro di Assistenza Domiciliare specifica, tutto l'apparato funzionale dell'Ente si mette in moto per supportare l'ingresso e l'integrazione del volontario al proprio interno.

Per queste ragioni distinguiamo tre livelli di risorse umane a cui il Volontario farà riferimento e che permetteranno il funzionamento dell'intero meccanismo:

- 1) Livello di Funzionamento generale ed amministrativo
- 2) Livello di Funzionamento del Servizio per Anziani
- 3) Livello di funzionamento specifico per i volontari.

### **1) Livello di Funzionamento generale ed amministrativo**

E' il livello decisionale più alto della Cooperativa, a cui appartengono coloro che hanno il compito di introdurre il volontario al funzionamento dell'ente e che curano la parte che supporta gli obblighi amministrativi che competono all'ente per il volontario e per il suo svolgimento.

Fanno parte di questo livello:

#### 1 Direttore generale.

Legale rappresentante della cooperativa, presenta il lavoro della cooperativa e funge da solutore più alto delle problematiche strategiche del lavoro e dei conflitti all'interno dell'Ente. E' colui che ha "l'ultima parola" in ambito di scelte sul fronte lavorativo e di funzionamento.

#### 1 Consulente del Lavoro

Aiuta il volontario ad esercitare i propri diritti/doveri che sono nel confine tra il professionale ed il volontariato. Offre un supporto anche per la consulenza fiscale, riducendo il bisogno del volontario di cercare ulteriori risorse. E' risorsa interna della Cooperativa.

#### 1 Segretario Amministrativo.

Si occupa del supporto tecnico-amministrativo per la cooperativa e per i volontari: ne raccoglie la documentazione, indica gli OLP per volontario, raccoglie i dati e cura, con gli operatori del punto 3, la trasmissione della documentazione all'Ufficio Nazionale di SCN o a quello regionale. Ricorda e coordina gli adempimenti amministrativi ai volontari.

### **2) Livello di Funzionamento del Servizio per Anziani**

Il loro compito è il supporto pratico dell'inserimento e dell'accompagnamento dei giovani presso il domicilio dell'anziano e per mediare la conoscenza, il costituirsi del legame umano, morale e "adottivo".

La conoscenza pregressa degli operatori rispetto agli anziani aiuterà i volontari a inserirsi immediatamente nella relazione di aiuto e nel rendersi nuovo punto di riferimento per l'anziano. Tutto ciò sotto il coordinamento degli Assistenti Sociali che conoscono la situazione degli anziani, la loro dislocazione territoriale e possono agevolmente prevedere quali volontari a quali anziani abbinare.

Essi consistono in:

#### 3 Assistenti sociali (con esperienza di coordinamento dei servizi Domiciliari).

Collaborano nella scelta dell'abbinamento tra volontari ed anziani. Supporta il coordinamento del servizio civile della Cooperativa affinché si integrino in modo adeguato con il sistema.

5 Assistenti Domiciliari (con diretta esperienza e conoscenza degli anziani già serviti). Mediano il rapporto Volontario/Anziano affinché si realizzi l'abbinamento previsto. Si supportano a vicenda nel lavoro e nel sostegno alla permanenza domiciliare dell'anziano.

2 Ausiliari/Autisti con il compito di agevolare l'igiene degli ambienti e accompagnare gli anziani. Interagiscono col volontario in modo da appoggiare la indipendenza dell'Anziano, sia su quanto disposto dal proprio piano di lavoro ma anche incoraggiando e delegando al volontario le attività che questi può svolgere in modo autonomo con l'utente.

### **3) Livello di funzionamento specifico per i volontari.**

Sono lo staff che la Cooperativa ha incaricato per la realizzazione delle attività necessarie alla Progettazione, Formazione, Monitoraggio ecc. Tutti coloro che, in qualunque veste, operano anzitutto per il funzionamento specifico del SCN nell'Ente.

Oltre gli incarichi istituzionali previsti dai proutuari e dalle Circolari, essi hanno anche i seguenti compiti:

2 Psicologi. Uno ha esperienza nella relazione di aiuto e nella formazione di operatori del Terzo settore. Cura l'aspetto formativo, di supervisione e psicologico riguardante l'abbinamento e la prosecuzione del lavoro di autonomizzazione e di costruzione della nuova rete con i volontari. Cura le attività di Counseling specialistico per i volontari meno formati e con eventuali svantaggi di tipo culturale o formativo.

L'altro è un ex volontario di Servizio civile che ha acquisito le conoscenze e le competenze per coordinare il gruppo di OLP che si occuperà di guidare i volontari.

1 Orientatore/Valutatore. Si occupa di supportare, con opportuni interventi, l'apprendimento del volontario delle nuove competenze nei vari ambiti previsti. Realizza con i volontari il Bilancio delle Esperienze finale. Supporta i processi di inserimento dei volontari in tutte le loro fasi.

### ***8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto***

La Descrizione completa delle modalità di impiego dei volontari viene di seguito realizzata in funzione delle fasi in cui esse vengono fatte: del resto ogni differente momento di lavoro richiede differenti attività a cui il volontario aderisce o partecipa in modo originale e creativo.

#### ***1. Adesione alle finalità del progetto – coordinamento e condivisione obiettivi***

In questa fase il volontario, che parte da un potenziale delle proprie conoscenze pregresse, viene invitato a lavorare nell'ambito della propria formazione non in modo passivo ma in modo interattivo e partecipativo.

Le attività sono quelle d'aula, di ascolto, di partecipazione ai brainstorming, di utilizzo degli strumenti del counseling e delle tecniche attive di formazione.

Nelle prime settimane non è richiesto lavoro sul campo se non come esercitazione.

L'unica attività che sarà casomai richiesta è la partecipazione al forum sul SCN sul sito della Cooperativa per esporre la propria esperienza e partecipare ad iniziative di sensibilizzazione sul SCN.

#### ***2. Partecipare alla formazione specifica e continua: Abbinamenti e Sportello***

Terminata la primissima formazione, il volontario sarà chiamato alle seguenti attività: compartecipazione alle riunioni di attribuzione degli utenti / abbinamento più adeguato alle proprie caratteristiche e a quelle degli utenti; scelta tra attività di sportello (presso la cooperativa o lo sportello decentrato). Chiarimento delle

aspettative rispetto alla progettualità e ricognizione delle potenziali cause di difficoltà che si potranno incontrare

### ***3. Partecipare alla campagna in favore del SCN***

Trasversalmente, come illustrato nell'apposito box, il volontario partecipa alle attività di promozione del SCN, presenziando a manifestazioni provinciali e regionali del proprio ambito a tema, organizzando un evento "Volontari in Azione", in cui verranno accolti quei giovani interessati ad acquisire maggiori informazioni circa il progetto di servizio civile proposto dall'Ente, partecipando ad eventi cittadini con stand e banchetti, presidiati da proprio personale, organizzando incontri negli istituti scolastici e presso università incontri sul servizio civile, sulle tematiche di cittadinanza attiva, sulla promozione della legalità, e senso civico;

### ***4. Inserirsi nei programmi di aiuto agli anziani.***

Avendo partecipato alle riunioni, con gli operatori del punto 2 del precedente paragrafo, il volontario, che ha già così preso confidenza con gli operatori, inizia a prendere confidenza con l'utenza: affianca l'Assistente Domiciliare e l'Ausiliare nell'accompagnamento degli anziani per il disbrigo di semplici pratiche, lo aiuta nel rendere ordinato l'ambiente di vita, supporta anche con la semplice presenza l'anziano e la sua famiglia; collega l'utente con i servizi offerti dalla Cooperativa e dagli Enti partner; aiuta l'anziano a mettersi in movimento e a non tralasciare la partecipazione a tutti gli eventi sociali a cui egli possa partecipare.

### ***5. Rendersi autonomi nel Servizio.***

Concluso il momento dell'avvio al lavoro del Volontario, egli sperimenterà, sempre supportato dagli operatori sopra citati, la autonomizzazione del proprio lavoro. Presa confidenza con l'utente e la sua famiglia, il compito del volontario è utilizzare il proprio tempo di lavoro in favore dell'anziano, creando una nuova rete intorno a lui, fatta della condivisione delle proprie. Anche l'anziano, infatti, sarà invitato a mettere in comune con il volontario le proprie reti sociali e di sostegno.

Il giovane comincerà a sentirsi "parte" della vita dell'anziano e maturerà, anche grazie alla formazione ricevuta ed alla condivisione degli obiettivi, la consapevolezza che tra se ed il proprio "assistito" si deve creare un rapporto di mutuo aiuto e supporto. L'esperienza e le conoscenze dell'anziano sono la guida per il giovane che ne diviene il motore, lo strumento affinché l'anziano prosegua ad essere un elemento partecipante anche in modo creativo della vita sociale della comunità.

### ***6. Proseguire l'attività oltre l'anno o aderire ad associazioni che si occupano di terzo settore e persone svantaggiate.***

E' il momento più delicato. Risponde alla domanda, che spesso viene fatta in fase selettiva: cosa farne della esperienza maturata?

La risposta è nella impostazione del progetto. A questo punto, passati i 12 mesi nei quali il volontario ha aiutato l'anziano a mantenere e fortificare la sua partecipazione alla vita sociale (accompagnamento, segretariato sociale, supporto psicologico, organizzazione di eventi sociali per anziani) e lo avrà sostenuto nelle capacità residue (disbrigo pratiche, accompagnamento, supporto nell'ordine della abitazione) e avrà condiviso le proprie reti formali ed informali di sostegno, il legame creato diverrà saldo e pronto a divenire una forma di "apparentamento" del giovane verso l'anziano.

La Cooperativa offre, inoltre, uno strumento di supporto ulteriore per la

partecipazione dei volontari al lavoro ulteriore che si potrà sviluppare oltre i 12 mesi, consistente in una Associazione Giovanile nata per spin-off dalla Cooperativa e che si interessa proprio di aiutare le fasce deboli del territorio del DSS 34.

Un riassunto del ruolo centrale che assume, realmente, il volontario, bisogna pensarlo come al centro di un reticolato di relazioni in cui egli sarà in contatto con tutti gli altri nodi che sono:

- I Comuni di residenza degli Anziani
- I Servizi Sociali ed anagrafici dei Comuni
- L'ASP 6 (disbrigo pratiche sanitarie) anche attraverso lo sportello decentrato della Cooperativa
- Gli operatori dello Sportello
- La Cooperativa e i suoi servizi
- Le farmacie
- I Centri aggregativi per ultrasessantacinquenni
- Gli assistenti domiciliari
- Le famiglie degli anziani
- L'anziano.

Di tutto ciò il volontario diverrà nodo centrale che favorisce l'interazione e l'integrazione.

#### RIASSUNTO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL VOLONTARIO

##### 1. Attività Domiciliari

- ✚ Supporto alle attività di gestione domestica
- ✚ Supporto allo svolgimento dei compiti quotidiani
- ✚ Coinvolgimento dei familiari
- ✚ *Attività ricreative*

##### 2. Attività di supporto alla permanenza di livelli di Socializzazione Secondaria

- ✚ *Disbrigo semplici pratiche, attività esterne al domicilio, disbrigo pratiche e accompagnamento in funzione delle tipologie di abilità dell'assistito*
- ✚ Supporto allo sviluppo di nuove conoscenze e di relazioni interpersonali
- ✚ Attivazione di reti Anziani - famiglia - Parrocchie - Centri o Spazi Aggregativi
- ✚ Supporto morale e psicologico
- ✚ Qualunque altra attività volta alla integrazione (tempo libero, passeggiate, ecc.)

##### 3. Attività di supporto domiciliare a Distanza (all'esterno o in Sede)

- ✚ *Disbrigo semplici pratiche*
- ✚ *Segretariato Sociale telefonico*
- ✚ Ricerche di nuove soluzioni di domotica e di ausili per l'anziano
- ✚ *Ricerche e pubblicizzazione di eventi e occasioni di aggregazione*

***Nel successivo diagramma di GANTT le fasi di lavoro vengono distinte e inserite nel proprio "tempo" di esecuzione.***

ATTIVITA'	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Promozione e sensibilizzazione												
2. Accoglienza Volontari												
3. Formazione Generale												
4. Formazione Specifica												
5. Affiancamento Sperimentazione e programmazione												
6. Attività di Sportello												
7. Attività domiciliari e di socializzazione												
8. Autonomia del volontario nei servizi												
9. Monitoraggio SCN												

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

8

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

8

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

16) *OMISSIS*

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La Cooperativa ritiene necessario impegnarsi a mettere in atto un "*Piano di comunicazione permanente*", che si realizza maggiormente in coincidenza con l'uscita dei bandi per la selezione dei volontari, ma che nel contempo mantiene un'attività di base durante l'intero anno, soprattutto in occasione dei momenti di aggregazione e condivisione organizzati dall'Assessorato regionale della Famiglia, competente per territorialità e dall'Ufficio Nazionale di S.C.

In questa fase, al fine di rendere efficace tale strategia, si terrà conto dei livelli culturali e dei linguaggi dei destinatari, restando tuttavia coerenti con lo spirito ed i valori del servizio civile.

Durante questa fase verranno coinvolti, in modo paritario, tutti gli attori coinvolti nel suddetto progetto, in particolare attivando un percorso di avvicinamento dei giovani in servizio attraverso il coinvolgimento degli stessi nelle iniziative di sensibilizzazione, delle quali saranno protagonisti attraverso il loro diretto coinvolgimento.

In tale prospettiva, con l'intento di promuovere e valorizzare il servizio civile come percorso di cittadinanza attiva e di crescita umana, civile e sociale per i giovani del territorio della Regione Sicilia, sarà predisposta una campagna di promozione e sensibilizzazione, attraverso le seguenti attività:

**A) PROMOZIONE DEL SCN E DEL PROGETTO:**

- Verranno creati volantini e manifesti pubblicitari che verranno distribuiti presso i principali luoghi aggregativi, pub, bar e palestre presenti nel territorio del DSS 34 (tra Isola delle Femmine e Terrasini) e di Palermo;
- Conferenze stampa rivolte agli organi di informazione locale all'inizio del periodo di selezione per informare sia sulle posizioni disponibili che sui risultati raggiunti;
- Pubblicazione del progetto all'interno del sito internet della cooperativa e, di conseguenza, sarà "linkabile" anche dai "siti amici"-
- Comunicati stampa da inviare agli organi di informazione provinciali e sub provinciali;

**B) PROMOZIONE IN ITINERE**

- Presenziare e organizzare manifestazioni provinciali e regionali del proprio ambito a tema, (Festa del Volontariato, giornate di studio sulla cooperazione ecc.) avvalendosi della collaborazione dei volontari uscenti, che condivideranno con altri giovani non solo la loro esperienza di crescita personale, ma anche il vissuto emotivo elicitato dalla partecipazione al progetto;
- Organizzare un evento "Volontari in Azione", in cui verranno accolti quei giovani interessati ad acquisire maggiori informazioni circa il progetto di servizio civile proposto dall'Ente;
- Organizzare incontri negli istituti scolastici e presso università incontri sul servizio civile, sulle tematiche di cittadinanza attiva, sulla promozione della legalità, e senso civico;
- Partecipazione, ove richiesto, di proprio personale, affiancato se del caso da volontari in servizio, ad incontri informativi organizzati da comuni e scuole;

**C) EX POST:**

- Realizzazione di un Poster da appendere nella sede della Cooperativa con i contributi personali dei volontari (grafici, letterari, ecc.) che rappresentino il punto di arrivo della loro esperienza e il nuovo punto di partenza.
- Elaborazione dei dati di monitoraggio e pubblicazione dei dati sul sito web e sul Poster
- Creazione, all'interno del sito web, di uno angolo dedicato ai volontari in servizio civile, dedicato all'apertura di un blog e di uno spazio in cui i **volontari possano lasciare un report a testimonianza della loro esperienza**, non solo in termini di crescita personale ma anche del loro contributo al cambiamento nel contesto territoriale di riferimento.
- Realizzazione, all'interno del sito web, di uno angolo dedicato ai volontari in servizio civile, dedicato all'apertura di un blog e di uno spazio in cui i volontari possano lasciare un report a testimonianza della loro esperienza, non solo in termini di crescita personale ma anche del loro contributo al cambiamento nel contesto territoriale di riferimento.

Complessivamente verranno dedicate **circa 36 ore** all'attività di sensibilizzazione (una media di circa 12 ore a fase) .

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**COMITATO DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO**

Primo strumento del Monitoraggio del lavoro svolto sarà una Commissione Tecnico Scientifica composta dal Responsabile Legale dell'Ente, da un Formatore Accreditato e da un volontario eletto dagli stessi partecipanti al progetto, in modo che anch'essi abbiano il proprio ruolo e la propria voce nel lavoro di valutazione, monitoraggio ed eventuale correzione del progetto. Quest'ultimo rappresenterà le istanze a livello istituzionale e porterà a conoscenza, per trasparenza, le istanze e le modalità di monitoraggio e valutazione del servizio.

Tutte le attività del progetto saranno costantemente monitorate e sottoposte a verifica e valutazione interna attraverso un complesso sistema di controllo qualitativo e quantitativo.

**OBIETTIVI:**

Il piano di monitoraggio interno prevede la valutazione dell'apprendimento e della **crescita professionale e personale dei volontari**, nonché dei **risultati nel complesso ottenuti**, attraverso l'elaborazione di questionari ad hoc durante le varie fasi del progetto ed è finalizzato alla ricerca della **eventuale presenza di nodi critici** per i volontari e/o nei rapporti con l'Ente o con l'Ufficio Nazionale e la sua sede Regionale.

I questionari infatti saranno la base su cui la stessa *Commissione* elaborerà una relazione finale sugli obiettivi raggiunti e su eventuali aggiustamenti migliorativi per il futuro.

Oggetto di valutazione, nelle attività di monitoraggio, saranno:

- 1) Condivisione dell'idea progetto;
- 2) Grado di coinvolgimento attivo nella fase di programmazione;
- 3) Capacità di interagire con l'utenza;
- 4) Capacità di lavorare in team;
- 5) Grado di efficienza del singolo e del gruppo;
- 6) Puntualità e perseguimento delle procedure.
- 7) Relazione con l'OLP
- 8) Relazione con l'Ente

### STRUMENTI TECNICI

Nello specifico per una efficace gestione di tale processo verranno predisposte le seguenti attività:

#### *EX ANTE:*

- incontro propedeutico con tutte le risorse umane in organico per la presentazione dell'iniziativa e dei volontari;
- incontro propedeutico con i volontari selezionati prima dell'avvio del progetto, per presentare il piano di monitoraggio e valutazione predisposto;

#### *IN ITINERE*

- incontri trimestrali con volontari, operatori locali di progetto e responsabile del monitoraggio per discutere sull'andamento delle attività;
- somministrazione con cadenza trimestrale di questionari anonimi ai volontari attraverso un sistema di campionamento casuale;
- elaborazione dei risultati dei questionari da parte del responsabile del monitoraggio;
- attuazione delle azioni correttive periodiche alla gestione del progetto con riferimento ai risultati dei questionari;
- creazione, sul sito internet dell'Ente, di un blog non solo dedicato a chi già svolge attività di servizio civile, ma anche a tutti quei neofiti che vogliono saperne di più, ma anche di uno spazio dedicato alle testimonianze dei volontari, il quale indirettamente rappresenta uno strumento idoneo al monitoraggio;

#### *EX POST*

- incontro finale (due settimane prima della conclusione del percorso) di condivisione, valutazione ed approvazione dei risultati ottenuti dai questionari e dalle azioni correttive attuate nel corso dell'anno;
- redazione di un documento finale di monitoraggio e valutazione da consegnare a ciascun singolo volontario ed all'U.N.S.C.

Le attività sopraelencate andranno ad integrare, fungendo da supporto, il piano di monitoraggio già predisposto dall'Ufficio Regionale, per cui sarà cura e dei giovani volontari e del responsabile del monitoraggio compilare le apposite schede predisposte, alla fine del primo, del terzo, del sesto e del nono mese della progettualità. I giovani volontari compileranno queste schede trimestrali riportando, in forma sintetica:

- attività e compiti svolti: come istantanea del proprio operato;

- attività e compiti prevalenti: per documentare le principali mansioni svolte;
- relazioni interne: in cui indicherà con chi si è relazionato principalmente, in virtù dei compiti che gli sono stati affidati;
- relazioni con altri giovani in servizio civile: (non solo all'interno dello stesso ente) per riportare le occasioni di confronto condivise con gli altri giovani volontari;
- note: in cui si dà spazio al singolo volontario di indicare idee, soddisfazioni, disagi, e quanto ritenuto pertinente per migliorare e/o modificare l'andamento del percorso intrapreso.

La stessa procedura deve essere intrapresa dagli OLP, i quali, negli stessi intervalli temporali, provvederà a redigere la propria scheda di sintesi periodica, in cui annoterà:

- elementi di competenza acquisiti attraverso **le attività svolte**: per cui attraverso l'osservazione del volontario potrà individuare e riconoscere abilità, competenze e conoscenze acquisite durante il percorso, al fine di descrivere e condividere il percorso di apprendimento intrapreso;
- elementi di competenza acquisiti attraverso **le relazioni interne ed esterne al servizio**: poiché senza dubbio le relazioni fruite durante il percorso hanno contribuito alla crescita professionale e personale dei giovani volontari, anche in termini di acquisizione di nuove competenze, conoscenze e abilità;
- elementi di competenza acquisiti attraverso **le relazioni con gli altri giovani in Servizio Civile**: (volontari afferenti anche ad enti diversi) per cui responsabile e volontario rifletteranno insieme sulle implicazioni delle relazioni coi pari, e delle ripercussioni che queste avranno sul proprio percorso di crescita personale e sull'andamento dell'esperienza;
- note: che rappresenteranno appunti utili per la valutazione generale dei singoli volontari e delle loro esperienze, nonché per tarare opportunamente, in virtù degli elementi emersi, la successiva programmazione delle attività.

La Cooperativa, provenendo da una esperienza in I classe, aveva già accreditato il proprio Sistema di Monitoraggio, rispetto al quale, il presente risulta essere un ulteriore spunto di miglioramento.

A margine del processo di monitoraggio, un lavoro di valutazione verrà svolto attraverso il contributo dello stesso staff. Il Comitato, infatti, con l'ausilio delle schede di valutazione del Servizio, in atto utilizzate ai fini della rilevazione della customer satisfaction della utenza servita, utilizzerà il sistema stesso per valutare l'impatto del progetto sugli utenti e sulle loro famiglie.

Per completare la valutazione, si svolgeranno delle interviste agli operatori di settore che occupano posti di osservazione privilegiati (Assistenti Sociali dei Comuni interessati e coordinamento del Gruppo Piano) per avvalorare la resa comunitaria del progetto. Di ciò si renderà conto in un verbale conclusivo del Comitato di Valutazione.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Dovendo venire a contatto con persone che potrebbero avere situazioni sanitarie particolari (infortuni, deospedalizzazioni ecc.) essi saranno tenuti a non diffondere informazioni e dati sensibili degli anziani che assistono o accompagnano.  
Buona volontà, onestà e riservatezza, saranno richieste in modo generico a tutti i volontari.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

--

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

La cooperativa Societate vanta una lunga esperienza nel lavoro di rete. Se all'inizio esso era un impegno ed uno sforzo, la completezza del lavoro svolto nei 20 anni dalla Cooperativa ha fatto in modo che oggi tutto ciò sia ormai una prassi consolidata.

La cooperativa può dimostrare una lunga tradizione di collaborazioni istituzionali e del Terzo Settore, sia in modo diretto (Convenzioni, Associazioni di Scopo e di Impresa, partenariati, protocolli di intesa ecc.), sia in modo indiretto (contatti informali, elenchi di fornitori, disponibilità di massima ecc.).

Elenchiamo in breve le Convenzioni più recenti e le motivazioni:

- **Comuni di Terrasini, Torretta, Carini:** Svolgimento di servizi di Assistenza Domiciliare Anziani
- **Comuni di Terrasini e Carini:** Servizi domiciliari e di trasporto per Disabili
- **Comuni di Palermo e Trapani:** Accredito per lo svolgimento di Servizi SAD Anziani ed effettivo svolgimento del Servizio.
- **Distretto Sociosanitario N.34 – Comune Capofila Carini (Comuni di Isola delle Femmine, Capaci, Torretta, Carini, Cinisi e Terrasini):** SAD Anziani, Alfabetizzazione per Immigrati, Borse lavoro per donne svantaggiate, Centri Aggregativi per Disabili, sostegno scolastico per soggetti con minori opportunità.
- **Regione Sicilia:** Progetti sperimentali in ambito Sociosanitario – Legge 328/2000 – Quota del 6% dei “Fondi Indistinti”. – Centri Aggregativi e Progetti di prevenzione delle problematiche di integrazione scolastica di Stranieri.
- **ASP 6 Palermo & Distretto Sociosanitario N.34:** Progetti sperimentali in ambito Sociosanitario per la prevenzione delle Dipendenze patologiche; Progetto sperimentale per lo sviluppo dello Sportello Polifunzionale per anziani e disabili.
- **Ministero dell’Interno e Prefettura di Palermo,** per la gestione del Bene Confiscato alla criminalità organizzata e lo svolgimento di iniziative per l’immigrazione.
- **Ministero della Giustizia, USSM, Centro di Giustizia Minorile,** per collaborazioni scientifiche e tecniche sul territorio.

La cooperativa metterà a disposizione del progetto la rete di contatti formali ed informali già attiva. Essa consiste anche di:

- **Associazioni, Cooperative ed enti del Terzo settore** con cui si condividono progetti, idee, iniziative, protocolli e collaborazioni:
  - Associazione “Giovani Orizzonti”, Carini.
  - Associazione “Crescere Insieme”, Carini.
  - Associazione “Amico mio”, Carini
  - Associazione “Speranza”, composta da famiglie di portatori di Handicap, Carini
  - Cooperativa “Pedagogia Sperimentale” di Terrasini
  - AVIS, sezione di Capaci, con la quale sono state organizzate donazioni di sangue,
  - Associazione “Meravigliosamente, composta da famiglie di portatori di Handicap, Palermo
  - Associazione “Progetto Giovani”, Palermo
  - OMNIA servizi, Palermo
  - Cooperativa “Amanthea”, “Iside” e “Arca”, Caccamo
- **Le Università / Scuole di Specializzazione** (per avvio di tirocini e collaborazioni scientifiche):
  - Università degli Studi di Palermo, Facoltà varie.
  - Università di Pisa, facoltà varie.
  - Università Kore, Enna, facoltà varie.
  - LUMSSA, Roma, Palermo, Caltanissetta, facoltà varie.
  - IRPA – Milano, Scuola di Specializzazione post lauream.
  - HCC – Istituto di Gestalt, Scuola di Specializzazione post lauream.
- **Enti “Profit” con i quali si sono svolte attività di inserimento lavorativo protetto e non, fornitori, aziende del territorio, consulenti e professionisti.** In particolare vi sono diversi rivenditori (bar, alimentari, gastronomie, sanitarie, cartolibrerie ecc.) che forniscono non solo la cooperativa ma che nel tempo sono divenuti anche punti di riferimento per i volontari dei progetti precedenti, ai quali hanno fornito vari strumenti e possibilità di acquisto agevolato. Non sarà possibile citarli in questo contesto per vari motivi, ma sono una risorsa sia per la cooperativa che per tutte le persone che intorno ad essa ruotano.

Per quanto concerne la presente proposta progettuale, una rete “ristretta” specifica è stata costruita con i Comuni del DSS 34, ovvero con tutti i Comuni a cui si farà riferimento con un particolare interesse verso quelli, che hanno delle difficoltà particolari nel riattivare il servizio di assistenza domiciliare per gli Anziani.

La “rete ristretta” sarà così composta:

- **DSS 34.** *Fornirà sedi per incontri con i servizi, l'utilizzo delle proprie graduatorie di Anziani mettendo questi in contatto con l'Ente e con i volontari attraverso i propri servizi; consentirà la pubblicizzazione del SCN nel proprio territorio dandogli ulteriore visibilità.*
- **Patronato Se.N.A.S.,** (ente no profit) *costituisce un partner storico della Cooperativa e un supporto ideale per quanto concerne il lavoro di tipo burocratico e fiscale. Darà la priorità ai volontari ed agli anziani da loro seguiti in modo da velocizzare e semplificare il disbrigo delle loro pratiche.*
- **Cartolibreria Picone Maria:** (ente profit) *si impegna a fornire i materiali necessari per le attività ricreative facendo in modo da “anticipare” i bisogni*

degli utenti e dei volontari. Fornirà anche eventuali strumenti di lavoro (guanti in lattice, strumenti di animazione ecc.) che possono sempre tornare utili per motivi di prevenzione e di integrazione.

- **Cooperativa “NUOVI Orizzonti”:** (ente no profit) *Si occupa del “dopo volontariato”. E’ una realtà locale che si sta inserendo nel territorio Distrettuale e non. La sua mission è proprio quella di supportare le nuove reti di solidarietà peer to peer e quelle che nascono dalle nuove iniziative territoriali.*
- **Associazione “Giovani Orizzonti”:** (ente no profit) *Associazione giovanile nata per spin off dalla cooperativa che si occupa sul territorio di promuovere le iniziative dei giovani e/o in favore dei giovani. In questo progetto metterà i propri mezzi a disposizione per promuovere la creatività giovanile dei volontari e per aiutarli nel proseguire il proprio percorso sia in ambito di assistenza agli anziani, sia negli ambiti che riterranno più adeguati alle proprie capacità ed inclinazioni.*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

Per quanto concerne la realizzazione del progetto, sicuramente saranno necessarie alcune risorse che la Cooperativa mutuerà da quelle già in essere o aggiungerà nel momento in cui si presenterà la necessità di aggiungerne per la realizzazione del progetto.

<b>Materiale - Attrezzature</b>	<b>Elementi di coerenza con gli obiettivi</b>
<b>100 Locandine</b>	Avvio fase di promozione e sensibilizzazione territoriale sul servizio civile
<b>4 scrivanie con relative sedie (32).</b>	lavori di ufficio
<b>2 telefoni – fax</b>	mantenimento contatti con il territorio
<b>2 computer completi di programmi di utilizzo p.c; collegamento internet e utilizzo e-mail, scanner e stampante con incluso l’Archivio di utenti serviti e di contatti</b>	data entry, creazione database. Informazioni sulla popolazione del territorio e per stabilire i contatti con l’utenza. Scambi di esperienze via internet.
<b>1 fotocopiatrice Documentazione in originale ed in copia della modulistica da utilizzare.</b>	preparazione materiale per espletamento lavoro interno e di sportello domiciliare.
<b>1 video proiettore, 1 lavagna luminosa, 1 lavagna a fogli mobili</b>	attività formative per i volontari, incontri di verifica e monitoraggio. Presentazione del SCN all’esterno.
<b>Sala riunioni per formazione e pianificazione delle attività</b>	Lavori di orientamento, formazione volontari e pianificazione degli interventi. Attività di Bilancio delle competenze.
<b>Materiale di cancelleria (schedario, blocknotes, penne e matite, cd rom, pen drive per la memorizzazione sicura dei dati).</b>	Mantenimento attività organizzative e di coordinamento. (cfr. box 24)
<b>1 Automezzo (Pulmino 9 posti)</b>	Trasporto dell’utenza e dei volontari, per le situazioni di difficoltà dell’anziano e per il disbrigo pratiche.
<b>Gazebo smontabile e tavoli e sedie di</b>	Svolgimento di attività di diffusione e di

<b>PVC per la realizzazione di eventi in esterno.</b>	attività ludico-ricreative.
---	-----------------------------

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 18.04.2005.  
 “Sono riconosciuti, su insindacabile parere del Consiglio di Corso di Laurea, da 2 a 9 crediti formativi”.

### 27) Eventuali tirocini riconosciuti :

La Cooperativa Societate è sede accreditata presso il Liaison office della Università degli Studi di Palermo e si rende disponibile a certificare l'esperienza svolta nel Servizio Civile presso la propria sede quale attività di tirocinio, in quanto costantemente supervisionata da personale qualificato ed accreditato al ruolo di tutor aziendale.

### 28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto, utili nel loro percorso di inserimento nel mercato del lavoro spendibili a livello di curriculum vitae sono:

- ✓ Conoscenza più approfondita del mondo del lavoro;
- ✓ Modalità di organizzazione e realizzazione di attività di sportello e front office;
- ✓ Conoscenza della legislazione sulla Privacy e sul Trattamento dei dati sensibili.
- ✓ Competenza nel Lavorare in gruppo ed in rete;
- ✓ Capacità di lettura del disagio socioculturale.
- ✓ Le diverse categorie di bisogni dei soggetti interessati dal progetto (donne, giovani, minori disagiati e i propri nuclei di appartenenza);
- ✓ Alfabetizzazione, aggiornamento o approfondimento sui principali programmi informatici (word, excel, explorer, ecc.);
- ✓ Tecniche di ricerca di dati;
- ✓ Tecniche di creazione di banche dati;

Queste competenze saranno certificate e riconosciute a conclusione del progetto su richiesta del volontario per gli usi consentiti dalla legge da:

- Cooperativa SOCIETATE, società riconosciuta nella erogazione di servizi di qualità – normativa ISO 9001-2000 (Registration number: IT-46570 del 02/11/2005). La cooperativa, che ha in precedenza assunto personale che ha svolto il SCN presso le proprie sedi, riconosce l'aver prestato servizio nel proprio Ente come Titolo preferenziale.
- **ENTE TERZO: ASSOCIAZIONE NUOVO CAMMINO**, ente accreditato presso la regione Sicilia per la realizzazione di Corsi di Formazione. (Si

allega Accordo unico per i progetti della Cooperativa Societate debitamente firmato).

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

**COOPERATIVA SOCIETATE**  
**Sede Ufficio Servizio Civile e aula formativa:**  
**Corso Italia n.134, 90044 Carini (PA)**  
**Tel/Fax: 091 8688103**  
E-mail : [coopsocietate@tin.it](mailto:coopsocietate@tin.it);  
PEC: cooperativasocietate@pec.it  
Sito Web : [www.cooperativasocietate.it](http://www.cooperativasocietate.it)

La Cooperativa Societate ha già iniziato la procedura per l'accreditamento come ente di formazione, per cui si è attrezzata proprio per lo svolgimento di percorsi formativi, oltre ad essere stata sede per i propri operatori della formazione continua e dell'aggiornamento professionale.

Essa possiede sia locali adeguati che servizi e attrezzature utili allo svolgimento regolare ed efficace di lezioni frontali, attivazioni di gruppo, esercitazioni ed altre forme di dinamiche formative informali.

### 30) Modalità di attuazione:

La formazione Generale sarà realizzata in proprio presso i locali della Cooperativa con i medesimi formatori che erano stati accreditati per la Prima Classe in Albo Nazionale negli scorsi anni.

### 31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Fondata sulla attualità dei modelli andragogici per la formazione degli adulti (del resto la maggior parte dei ragazzi ha già avuto esperienze lavorative, di volontariato o "di strada"), la formazione avrà un duplice canale di lavoro: uno classico frontale (intorno al 50% del tempo totale delle lezioni) ed uno che prevede la diretta partecipazione del giovane, della sua esperienza e delle sue conoscenze tramite tecniche e metodologie attive.

**Ogni incontro, inoltre, vedrà coinvolto**, oltre il docente titolato allo svolgimento del lavoro d'aula, **un co-docente, esperto in lettura delle dinamiche di gruppo** o in altre materie di supporto al gruppo di apprendimento, che faccia da ulteriore stimolo alla discussione del gruppo, e che dia un contributo di taglio alternativo alla lezione o alla attività pratica che verrà svolta. Egli curerà, inoltre, il lavoro di suddivisione in sottogruppi in modo più eterogeneo possibile per dare a questo una impronta di maggior funzionalità.

### **OBIETTIVI METODOLOGICI**

Obiettivo primario del nostro ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Obiettivi principali dell'attività di formazione sarà:

1. dotare i giovani volontari di competenze specifiche e coerenti con il percorso formativo etico-sociale proposto dal progetto,
2. sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
3. assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Nelle sue fasi applicative il processo formativo si soffermerà su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione della attività.

Nella fase conclusiva l'attività formativa sarà orientata ad accompagnare i volontari in un processo di analisi delle competenze e delle capacità acquisite e nella gestione dell'impatto con la fine del servizio civile e con l'accesso al mondo del lavoro nella prospettiva di un reinvestimento professionale della esperienza fatta.

### **STRATEGIE E TECNICHE**

Per gli incontri di formazione generale si prevede una metodologia mista, in cui si alterneranno lezioni frontali a dinamiche non formali.

Per lezioni frontali si intende il classico incontro sul modello scolastico tradizionale, il docente trasmette una serie di nozioni e di informazioni, funzionali all'apprendimento delle ragazze in SCN. Questi temi sono però da approfondire tramite lavori di gruppo (brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ...) per dare la possibilità ai volontari di analizzare e fare propri i concetti che il formatore impartisce nella parte della lezione più "tecnica".

Le dinamiche non formali: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione a che i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e

l'esercitazione e i giochi di ruolo e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Si tratta di metodologie finalizzate alla risoluzione dei conflitti, per il monitoraggio della motivazione e dell'apprendimento, del ruolo e del senso di appartenenza, dal momento che la potenzialità del gruppo facilita la comprensione, i confronti e gli scambi reciproci e quindi la formazione progressiva dello stesso.

Gli argomenti delle lezioni, oltre a essere supportati da audio-visivi o slide, sono accompagnati da sussidi e dispense didattiche (eventualmente forniti anche via internet sul sito della Cooperativa) contenenti la sintesi dei temi affrontati allo scopo di facilitare la trasmissione di conoscenze e informazioni.

### 33) *Contenuti della formazione:*

Per comprendere la "ratio" della formazione generale bisogna fare riferimento a due capisaldi fondamentali:

- 1) La storia del Servizio Civile in Italia, dalle origini dell'Obiezione di Coscienza allo sviluppo odierno della legge 64/2001.
- 2) Le tematiche – chiave indicate nella "**Linee Guida Per La Formazione Generale Dei Giovani In Servizio Civile Nazionale 160/2013 – prot. 2013.0013749**" in cui l'Ufficio Nazionale chiarisce quali siano gli argomenti e le modalità che devono essere utilizzate per lo sviluppo della formazione generale e che, raggruppate per similitudine tematica, si ritrovano facilmente nella suddivisione seguente, che tiene conto anche delle esperienze già svolte nel tempo dalla Cooperativa e della necessità, come sarà facile rilevare, di **utilizzare voci standardizzate** per lo sviluppo del sistema e del percorso formativo.

La suddivisione in moduli, che segue le indicazioni delle linee guida, rispecchia uno schema ben preciso e sequenziale di argomenti presentati, esercitazioni, attivazioni, finalizzate all'apprendimento ed alla sua verifica, fino all'apertura degli argomenti successivi.

Essi non vanno visti come strumenti statici ma come mappa concettuale sviluppata in un secondo tempo dal gruppo dei formatori che, prima di iniziare il lavoro, si riuniranno per standardizzare le procedure e unificare le proprie metodologie in vista di una maggiore omogeneità degli argomenti, a fronte delle competenze dei formatori ed alla creativa elaborazione dei contenuti che i volontari svilupperanno durante il percorso.

In questo modo si favoriranno anche i ragazzi con minore preparazione culturale di base, in quanto la universalità dei linguaggi che si utilizzeranno metteranno tutti nella possibilità di fornire il proprio contributo originale allo sviluppo degli argomenti.

## **MACROAREA 1: VALORI E IDENTITA' DEL SCN (13 ore)**

*Modulo 1.1 - Durata: 3 ore*

### **Il Patto formativo e l'identità del gruppo in formazione.**

<b>Obiettivi del</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Definizione di un'identità di gruppo dei volontari.</li></ul>
----------------------	---

<b>modulo.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplicitazione di aspettative, idee, motivazioni e gli obiettivi personali.</li> <li>• Condivisione di concetti chiave del SCN</li> </ul>
<b>Tematiche ed Argomenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Presentazione del percorso e analisi delle aspettative</li> <li>➤ Analisi dei Bisogni formativi e Patto d'aula</li> <li>➤ Il lavoro di gruppo</li> <li>➤ Resoconto del modulo.</li> </ul>
<b>Metodologia didattica:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Lezione frontale</li> <li>✓ Circle Time e Coinvolgimento dialogico</li> <li>✓ Brainstorming</li> <li>✓ Giochi costruttivi e Giochi di gruppo;</li> </ul>
<p><i>Modulo 1.2 - Durata: 4 ore</i>  <b>Dall'obiezione di coscienza al S.C.N.</b></p>	
<b>Obiettivi del modulo.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La storia (e le storie) del SCN a partire dalla obiezione di coscienza di Massimiliano di Tebessa ai giorni nostri</li> <li>• Condivisione di concetti chiave del SCN</li> </ul>
<b>Tematiche ed Argomenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Presentazione del percorso e analisi delle aspettative</li> <li>➤ Analisi dei Bisogni formativi e Patto d'aula</li> <li>➤ Il lavoro di gruppo</li> <li>➤ Resoconto del modulo.</li> </ul>
<b>Metodologia didattica:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Lezione frontale</li> <li>✓ Presentazione PPT</li> <li>✓ Circle Time e Coinvolgimento dialogico</li> <li>✓ Giochi di gruppo e role playing;</li> </ul>
<p><i>Modulo 1.3 a-b - Durata: 3 ore</i>  <b>Il dovere di difesa della patria.</b>  <b>La difesa civile non armata e nonviolenta</b></p>	
<b>Obiettivi del modulo.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Condividere i valori costituzionali alla base della difesa della patria</b></li> <li>• <b>Confrontare i valori relativi alla non violenza ed alla difesa popolare a partire dai personaggi storici (Ghandi ecc.) fino ai metodi odierni.</b></li> </ul>
<b>Tematiche ed Argomenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ I mezzi alternativi di difesa della patria</li> <li>➤ Gli articoli costituzionali che definiscono questi mezzi</li> <li>➤ La gestione nonviolenta dei conflitti</li> <li>➤ I documenti di riferimento nazionali ed internazionali</li> </ul>
<b>Metodologia didattica:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Lezione frontale</li> <li>✓ Lettura della Costituzione</li> <li>✓ Giochi di gruppo e cooperative learning;</li> </ul>
<p><i>Modulo 1.4 - Durata: 3 ore</i>  <b>La normativa vigente e la Carta di impegno etico</b></p>	
<b>Obiettivi del modulo.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.</b></li> <li>• <b>Sviluppo del senso Etico del SCN e del Volontario.</b></li> </ul>
<b>Tematiche ed Argomenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ La Carta di Impegno Etico</li> <li>➤ I riferimenti storici, legislativi e culturali della Carta.</li> <li>➤ Legislazione sociale.</li> <li>➤ La condivisione dei principi della Carta di Impegno Etico.</li> <li>➤ Circolari e direttive sul SCN ancora non esaminate</li> </ul>
<b>Metodologia didattica:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Lezione frontale</li> <li>✓ Proiezione Film (per es. "Nato il 4 Luglio")</li> <li>✓ Circle Time e Coinvolgimento dialogico</li> <li>✓ Giochi di gruppo e role playing;</li> </ul>

**MACROAREA 2:  
LA CITTADINANZA ATTIVA (12 ore)**

*Modulo 2.1 - Durata: 3 ore*

**La formazione civica**

<b>Obiettivi del modulo.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione di formazione civica.</li> <li>• L'educazione civica come obiettivo della legge 6 Marzo 2001 n. 64</li> <li>• Trattazione del concetto di Cittadinanza Attiva</li> </ul>
<b>Tematiche ed Argomenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'inclusione e l'esclusione sociale,</li> <li>➤ Il problema delle nuove forme di povertà</li> <li>➤ Il sottosviluppo a livello terzo e quarto-mondiale,</li> <li>➤ Le regole di convivenza civile</li> </ul>
<b>Metodologia didattica:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Lezione frontale</li> <li>✓ Strategie di Cooperative - Learning</li> <li>✓ Brainstorming</li> <li>✓ Giochi costruttivi e Giochi di gruppo;</li> </ul>

*Modulo 2.2 - Durata: 3 ore*

**Forme di Cittadinanza**

<b>Obiettivi del modulo.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definire le modalità di partecipazione alla vita sociale di una nazione.</li> <li>• Incrementare la motivazione all'impegno civico del Volontario</li> </ul>
<b>Tematiche ed Argomenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Associazionismo e Terzo settore.</li> <li>➤ La formazione politica e la polis.</li> <li>➤ Strategie di inclusione sociale e civile</li> <li>➤ Il Welfare sociale e le politiche di intervento.</li> </ul>
<b>Metodologia didattica:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Lezione frontale</li> <li>✓ Presentazione PPT</li> <li>✓ Circle Time e Coinvolgimento dialogico</li> <li>✓ Giochi di gruppo e role playing;</li> </ul>

*Modulo 2.3 - Durata: 3 ore*

**La Protezione Civile**

<b>Obiettivi del modulo.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Integrazione del concetto di protezione come forma di difesa della patria</b></li> <li>• <b>Difesa dell'ambiente e tutela del patrimonio nazionale.</b></li> </ul>
<b>Tematiche ed Argomenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ La logica dell'analisi dei rischi.</li> <li>➤ La prevenzione del rischio catastrofico naturale ed antropico</li> <li>➤ I modelli di intervento della Protezione Civile in Italia e all'estero.</li> </ul>
<b>Metodologia didattica:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Lezione frontale</li> <li>✓ Brainstorming</li> <li>✓ Giochi di gruppo e cooperative learning;</li> <li>✓ Visione del film "World Trade Center (2006)" e dibattito.</li> </ul>

*Modulo 2.4 - Durata: 3 ore*

**La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

<b>Obiettivi del modulo.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Conoscenza delle forme e dei modi in cui il volontario viene rappresentato nel Sistema del SCN.</b></li> <li>• <b>Rappresentanza Regionale e Nazionale</b></li> </ul>
<b>Tematiche ed Argomenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Organi decisionali del SCN</li> <li>➤ Il Comitato DCNAN</li> <li>➤ L'organizzazione dell'UNSC e dell'Albo Nazionale e Regionale</li> </ul>

<b>Metodologia didattica:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Lezione frontale</li> <li>✓ Utilizzo del Sito del Servizio Civile Nazionale</li> <li>✓ Giochi di gruppo e cooperative learning;</li> </ul>
-------------------------------	---

**MACROAREA 3:  
LIL GIOVANE VOLONTARIO  
NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE (16 ore)**

*Modulo 3.1 - Durata: 3 ore*

**La Presentazione dell'Ente**

<b>Obiettivi del modulo.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile: storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell'Ente.</li> </ul>
<b>Tematiche ed Argomenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ La storia della Cooperativa Societate nel panorama del Terzo Settore</li> <li>➤ Organigramma attuale della Cooperativa e professioni a disposizione del progetto di SCN</li> <li>➤ Progettualità della Cooperativa e servizi attivi.</li> </ul>
<b>Metodologia didattica:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Lezione frontale</li> <li>✓ Strategie di Cooperative - Learning</li> <li>✓ Brainstorming</li> </ul>

*Modulo 3.2 - Durata: 3 ore*

**Il Lavoro per Progetti**

<b>Obiettivi del modulo.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Questo modulo, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.</li> </ul>
<b>Tematiche ed Argomenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Piani – Programmi – Progetti.</li> <li>➤ La mentalità progettuale.</li> <li>➤ Il processo di realizzazione di un progetto.</li> <li>➤ La metodologia – le metodologie.</li> <li>➤ Il monitoraggio e la valutazione degli outcome di progetto.</li> </ul>
<b>Metodologia didattica:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Simulazioni e schede per esercitazioni</li> <li>✓ Uso di strumenti multimediali</li> <li>✓ Coinvolgimento dialogico</li> <li>✓ Role playing</li> </ul>

*Modulo 3.3 - Durata: 2 ore*

**L'Organizzazione del Servizio Civile e le sue figure**

<b>Obiettivi del modulo.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenza delle forme e dei modi in cui funziona Sistema del SCN.</li> <li>• Conoscenza dei ruoli principali e accessori nelle varie fasi della vita del SCN e degli enti</li> </ul>
<b>Tematiche ed Argomenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il Sistema SCNe l'UNSC</li> <li>➤ Le figure Professionali presenti per il volontario dell'ente ospitante / realizzatore. (OLP, RLEA ecc.)</li> <li>➤ L'accreditamento e le altre funzioni necessarie per ente e Albo.</li> </ul>
<b>Metodologia didattica:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Lezione frontale</li> <li>✓ Brainstorming</li> <li>✓ Giochi di gruppo e cooperative learning;</li> <li>✓ Utilizzo del Sito dell'UNSC e delle sue pagine.</li> </ul>

*Modulo 3.4 - Durata: 4 ore*

<b>Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN.</b>	
<b>Obiettivi del modulo.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Conoscenza di diritti e doveri del volontario verso l'ente, dell'ente verso il volontario e verso l'UNSC</b></li> <li>• <b>Si mettere in evidenza la funzione del volontario, la sua ETICA in senso etimologico e la gestione del suo ruolo all'interno di un sistema.</b></li> </ul>
<b>Tematiche ed Argomenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile Nazionale (DPCM 4 febbraio 2009)</li> <li>➤ La gestione dei permessi. Infortuni – Malattie ed altri eventi straordinari nello svolgimento del SCN</li> <li>➤ La tutela della Volontaria in caso di maternità.</li> <li>➤ L'etica del Volontario di Servizio civile</li> </ul>
<b>Metodologia didattica:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Lezione frontale</li> <li>✓ Brainstorming</li> <li>✓ Giochi di gruppo e cooperative learning;</li> <li>✓ Lettura del Prontuario.</li> </ul>
<b>Modulo 3.5 - Durata: 4 ore</b>	
<b>La Comunicazione interpersonale e la gestione dei conflitti.</b>	
<b>Obiettivi del modulo.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Integrazione del volontario nel sistema attraverso processi virtuosi di comunicazioni</b></li> <li>• <b>La gestione delle fasi critiche nei 12 mesi.</b></li> </ul>
<b>Tematiche ed Argomenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ La Comunicazione Interpersonale: modelli e stereotipi</li> <li>➤ La relazione: simmetrica e complementare</li> <li>➤ Cenni sulle dinamiche di gruppo</li> <li>➤ Il conflitto nel gruppo e le sue evoluzioni.</li> </ul>
<b>Metodologia didattica:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Lezione frontale</li> <li>✓ Brainstorming</li> <li>✓ Giochi di gruppo e cooperative learning;</li> </ul>
<b>Modulo 4 - Durata: 1 ora</b>	
<b>La Conclusione del percorso formativo.</b>	
<b>Obiettivi del modulo.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riepilogare il percorso e verificare i livelli di apprendimento</b></li> <li>• <b>Rafforzare i concetti chiave basilari per il SCN</b></li> <li>• <b>Affrontare le resistenze nel passaggio alla pratica</b></li> </ul>
<b>Tematiche ed Argomenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Le aspettative sul "Next"</li> <li>➤ Gli apprendimenti realizzati e le eventuali lacune riscontrate: il questionario finale.</li> <li>➤ Feed-back generali e specifici sul percorso e sulle interazioni e relazioni create durante la formazione generale.</li> </ul>
<b>Metodologia didattica:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Lezione frontale</li> <li>✓ Circle Time</li> <li>✓ Giochi di gruppo e cooperative learning;</li> </ul>

34) *Durata:*

**42 ore** suddivise in ottemperanza alle linee guida emanate dall'Ufficio Nazionale per quanto concerne la Formazione Generale.

Essa sarà erogata in UNICA TRANCHE, fatta salva la possibilità di dover integrare alcune ore per gli eventuali subentri che dovessero sopravvenire.

La formazione generale si comporrà di 22 ore di lezione frontale e 20 di attività, esercitazioni e dinamiche informali, in conformità a quanto contenuto nella suddetta direttiva. La scelta di arrivare a 42 ore per la formazione generale nasce dalla consapevolezza che questo è un momento di educazione civica, sociale e morale indispensabile per una buona partecipazione al SCN. Nell'anno in corso, peraltro, tale scelta è stata condivisa anche dai volontari, che hanno fornito un feed-back sulla formazione effettuata, e che si intende mantenere con gli stessi standard o addirittura migliorare con la codocenza, estremamente positivo per tempi, modi e strumenti di attuazione. Per completare la formazione generale, si prevede comunque la possibilità di svolgere almeno un'altra giornata di "recupero" per eventuali assenti, subentri ecc.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

**COOPERATIVA SOCIETATE**

**Sede Ufficio Servizio Civile : Corso Italia n.134, 90044 Carini (PA)**

**Tel/Fax: 091 8688103**

**E-mail : [coopsocietate@tin.it](mailto:coopsocietate@tin.it); [info@cooperativasocietate.it](mailto:info@cooperativasocietate.it)**

**Sito Web : [www.cooperativasocietate.it](http://www.cooperativasocietate.it)**

36) *Modalità di attuazione:*

La Cooperativa Societate ha già iniziato la procedura per l'accreditamento come ente di formazione, per cui si è attrezzata proprio per lo svolgimento di percorsi formativi, oltre ad essere stata sede per i propri operatori della formazione continua e dell'aggiornamento professionale.

Essa possiede sia locali adeguati che servizi e attrezzature utili allo svolgimento regolare ed efficace di lezioni frontali, attivazioni di gruppo, esercitazioni ed altre forme di dinamiche formative informali.

La formazione specifica verrà realizzata mediante il coinvolgimento di personale docente specializzato individuato tra le risorse professionali che collaborano con l'ente. Avrà una durata di 72 ore .

Con la **formazione specifica**, ci si pone l'obiettivo di approfondire i temi particolari di cui si compone il progetto e sviluppare valore aggiunto per la Cooperativa, cercando di far emergere nel volontario capacità ed attitudini rispetto ai compiti assegnatigli e permettere così una sua crescita individuale e professionale.

In poche parole, formare le loro coscienze, ampliare il loro bagaglio culturale e professionale ed affinare e rafforzarli sui temi della tutela e delle politiche attive del lavoro. Naturalmente, la formazione specifica potrà andare oltre le ore previste essendo suscettibile di aggiornamenti durante l'intero periodo di servizio.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Omissis

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Omissis

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si svolgerà, oltre che in aula, in situazioni di apprendimento sul campo in cui i volontari si misureranno concretamente con la realtà dei problemi e della organizzazione del lavoro. La metodologia didattica, in questo caso, sarà fondata per lo più su una dimensione pratica caratterizzata dall'analisi e dalla interpretazione di esperienze, di dinamiche osservate e di eventi.

Il percorso formativo dei volontari si articolerà **in due fasi: la prima** dedicata alla conoscenza generale delle azioni previste dal progetto e soprattutto delle metodologie di lavoro da utilizzare ed un'altra **più specifica** dedicata alla conoscenza specifica delle attività programmate e del loro valore rispetto al raggiungimento degli obiettivi del progetto e quindi degli esiti attesi dallo stesso, nonché alle specifiche dell'utenza.

Le tecniche impiegate per trasferire i contenuti saranno le seguenti:

- Lezioni frontali in aula;
- Studi di caso;
- Esercitazioni in aula;
- Esercitazioni sul campo;
- Simulazioni;
- Accompagnamento nelle mansioni previste;
- Attività di osservazione partecipante;
- Lavoro di gruppo.

40) *Contenuti della formazione:*

<b>I MODULO</b>	
<b>Introduttivo: aspettative e obiettivi formativi.</b>	
<b>Il patto d'aula.</b>	
<b>Durata: 8 ore</b>	
<b>Temi</b>	<b>Formatori:</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Analisi del contesto sociale;</li><li>• Presentazione del percorso e analisi delle aspettative e dei bisogni formativi;</li></ul>	<b>M. Guccione</b>
	<b>Metodologia didattica</b>
	<ul style="list-style-type: none"><li>○ Lezione frontale interattiva</li><li>○ Uso di strumenti</li></ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Peculiarità delle situazioni e del contesto in cui opera l'Ente;</li> <li>• Attività specifiche del progetto;</li> <li>• Finalità delle attività progettuali.</li> <li>• Patto d'aula.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>multimediali</li> <li>○ Simulazioni</li> <li>○ Brainstorming</li> </ul>
<b>II MODULO</b>	
<i>La Comunicazione Interpersonale. Tecniche di comunicazione efficace</i>	
<b>Durata: 10 ore</b>	
<b>Formatori:</b> <b>R. Italiano</b>	
<b>Temi</b>	
<b>Metodologia didattica</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicazione verbale, non verbale o paraverbale,</li> <li>• Strategie di comunicazione efficace.</li> <li>• Gestione di situazioni critiche e conflittuali;</li> <li>• Tecniche di decision making e di problem solving;</li> <li>• Il lavoro di comunicazione con l'ANZIANO: difficoltà specifiche</li> <li>• Il lavoro di gruppo - il gruppo di lavoro;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Lezione Frontale</li> <li>○ Interattiva</li> <li>○ Uso di strumenti multimediali</li> <li>○ Giochi di ruolo</li> <li>○ Simulazioni</li> <li>○ Brainstorming</li> </ul>
<b>III MODULO</b>	
<i>Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego di Volontari in Progetti di Servizio Civile</i>	
<b>Durata: 10 ore</b>	
<b>Formatori:</b> <b>A. Impastato</b> <b>M. Guccione</b>	
<b>Temi</b>	
<b>Metodologia didattica</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Guida all'utilizzo del software appropriato per la gestione del lavoro</li> <li>• Cura della documentazione in regime di sistema di Qualità.</li> <li>• La qualità nel lavoro sociale</li> <li>• Legislazione attuale sulla sicurezza sul lavoro.</li> <li>• Il Testo unico sulla sicurezza sul lavoro: il DLGS 81/2008, le sue modifiche, le sue integrazioni.</li> <li>• L'organizzazione della prevenzione in azienda</li> <li>• Il controllo del comportamento : ambienti, attrezzature, segnaletica.</li> <li>• Burnout, mobbing, e altre forme di stress.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Lezione Frontale</li> <li>○ Interattiva</li> <li>○ Coinvolgimento dialogico e gruppi di lavoro</li> <li>○ Casi studio</li> <li>○ Simulazioni</li> <li>○ Uso di strumenti multimediali</li> <li>○ Brainstorming</li> <li>○ Consegna di materiale</li> </ul>
<b>IV MODULO</b>	
<i>Analisi dei bisogni e dell'Utenza</i>	
<b>Durata: 10 ore</b>	
<b>Formatori:</b> <b>D. Ribaudò</b>	
<b>Temi</b>	
<b>Metodologia didattica</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Profilo di comunità;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Lezione Frontale</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi del territorio regionale, provinciale e locale con cui l'Ente si interfaccia.</li> <li>• Il Cittadino Cliente/Utente nello spirito della 328/2000;</li> <li>• Anziani – Minori – Disabili: le macrocategorie.</li> <li>• Migranti, Tossicodipendenti, Malati Terminali.</li> <li>• La famiglia</li> <li>• Gli interventi di Sistema.</li> </ul>	<p>Interattiva</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Simulazioni</li> <li>○ Casi studio</li> <li>○ Coinvolgimento dialogico</li> <li>○ Consegna materiale</li> </ul>
<b>V MODULO</b>	
<p><i>L'autoefficacia: il mondo del lavoro e la spendibilità delle competenze acquisite</i></p> <p><b>Durata: 8 ore</b></p>	<p><b>Formatore:</b> <b>M. Guccione</b></p>
<b>Tem</b>	<b>Metodologia didattica</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alfabetizzazione o aggiornamento (se necessari) sui principali programmi informatici (word, excel, internet ecc.);</li> <li>• Politiche attive di ricerca del lavoro;</li> <li>• Riqualficazione professionale;</li> <li>• Inserimento nel mondo del lavoro;</li> <li>• Tecniche di rafforzamento dell'Autostima</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Lezione Frontale</li> <li>○ Interattiva</li> <li>○ Simulazioni</li> <li>○ Uso di strumenti multimediali</li> <li>○ Coinvolgimento dialogico</li> <li>○ Simulazioni</li> <li>○ Strumenti multimediali</li> </ul>
<b>VI MODULO</b>	
<p><i>Lavorare nel sociale: il terzo settore ed i servizi</i></p> <p><b>Durata: 8 ore</b></p>	<p><b>Formatore:</b> <b>C.G. Ippolito</b></p>
<b>Tem</b>	<b>Metodologia didattica</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elementi di progettazione nel sociale</li> <li>• Associazionismo e cooperazione;</li> <li>• Il ruolo delle associazioni nello sviluppo del territorio;</li> <li>• Peculiarità legali e amministrative delle associazioni di volontariato;</li> <li>• Cenni sulla storia dell'associazionismo;</li> <li>• La gestione dei ruoli all'interno delle associazioni.</li> <li>• Animazione di strada;</li> <li>• Lavorare in rete.</li> <li>• Sostegno e supporto psicologico, culturale, sociale e legale;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Lezione Frontale</li> <li>○ Interattiva</li> <li>○ Casi studio</li> <li>○ Simulazioni</li> <li>○ Coinvolgimento dialogico</li> <li>○ Consegna di materiale</li> <li>○ Role - Playing</li> </ul>
<b>VII MODULO</b>	
<p><i>La utenza specifica: L'Anziano.</i></p> <p><b>Durata: 10 ore</b></p>	<p><b>Formatore:</b> <b>D. Ribaud</b> <b>C.G. Ippolito</b></p>
<b>Tem</b>	<b>Metodologia didattica</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'anziano: dall'utente alla persona.</li> <li>• Le peculiarità dell'invecchiamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Lezione Frontale</li> <li>○ Interattiva</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>● Il lavoro di “adozione” dell’Anziano</li> <li>● Analizzare la rete e individuare i punti di forza.</li> <li>● L’Etica professionale: tra impegno e missione.</li> <li>● La soluzione delle problematiche più frequenti.</li> <li>● Il lavoro domiciliare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Casi studio</li> <li>○ Simulazioni</li> <li>○ Strumenti multimediali</li> <li>○ Coinvolgimento dialogico</li> <li>○ Consegna di materiale</li> </ul>
<b>VIII MODULO – Conclusione e Verifica del percorso</b>	<b>Formatore: M. Guccione</b>
<b>Durata: 8 ore</b>	
<b>Tem</b>	<b>Metodologia didattica</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>● “Question Time”</li> <li>● Discussione aperta sulle tematiche.</li> <li>● Valutazione conclusiva del percorso effettuato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Lezione Frontale Interattiva</li> <li>○ Strumenti multimediali</li> <li>○ Coinvolgimento dialogico</li> </ul>

Carini, 14/10/2015

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale  
della Cooperativa Societate

---

*Giacchino Albiolo*